ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	40	20	4 00
Regno, Stati dell'Un. Postale	32	16	3 50
Stati fuori dell'Unione Postale	25	13	3 —
	44	22	4 —

Dono: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franco non Ascar.

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 19, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 107, p. 1°.

Il monopolio

(Voce del pubblico)

II.

Oggidì la concorrenza russa coll'America del Nord ha ridotto i benefizi degli importatori di petrolio ai minimi termini e quei pochi che sopravvissero alla crisi che prevale in questo commercio da vari anni sopravvissero piuttosto col sotterfugio che coll'onesto guadagno; non intendo accusare alcuno, ma non so rattenermi dall'affermare che i soli guadagni ottenuti dagli importatori sono da qualche anno consistiti nello scarseggiare sul peso netto del petrolio contenuto nelle cassette, oppure nell'abbondare su quello delle tare, nel carpire soverchie tolleranze di misura all'introduzione in Italia del petrolio nei vapori-cisterna e così via via. Non entro oggi in maggiori dettagli perchè io non scrivo qui per aprire al fisco od al pubblico gli occhi sugli errori passati incensurati o tollerati fino ad oggi, scrivo per indicare al fisco ed al pubblico la via da seguirsi per ottenere dal meditato monopolio del petrolio il maggiore introito fiscale col minore aggravio del consumatore: m'adoperò adunque talvolta urto qualche privato interesse pel desiderio di promuovere il pubblico bene, mi si perdoni e mi si lasci tirare avanti.

Se fosse stabilito il monopolio e tolta la facoltà d'introdurre petroli leggieri od oli pesanti minerali raffinati, l'entrata doganale scemerebbe del 35,000,000 di lire che si ottenova da questa voce; per altra parte in *meno di sei mesi* lo Stato avrebbe in pronto sufficienti raffinerie per fornire tutta la quantità di petrolio ed olio necessario al consumo del paese ed importandolo nella qualità greggia e raffinandolo in casa accuratamente, potrebbe darlo al consumo ad un prezzo inferiore dell'attuale, pure tenuto conto del lieve utile che competerà alla Regia pelle sue prestazioni. Quest'utile dovrà però essere minimo se non si vuole sovraccaricare la mano sui consumatori; tuttavia se si vorrà fare da senno non sarà difficile pella finanza, lo ripeto, di fornire al pubblico dei prodotti migliori di quelli che si hanno oggi od a prezzo forse del 10 0[0 inferiore.

Non mi pare che sia qui il luogo di scendere a minuti calcoli sul costo del grezzo e della mano d'opera comparato a quello che paghiamo oggi pel raffinato che importiamo dall'estero; chiunque comprenderà che dobbiamo pagare pella mano d'opera di raffinazione nel Nord America più caro di quello che pagheressimo pella stessa mano d'opera in Italia, e converrà meco che col raffinare in casa il petrolio lo Stato potrà contentarsi di venderlo a prezzo inferiore di quello che esso costa oggi a coloro che l'importano raffinato dall'estero: aggiungi che una grande Regia potrebbe ottenere il grezzo a prezzi ridotti stipulando grossi contratti a lunghe scadenze tanto per gli acquisti del grezzo che pei trasporti, e converrai che, con una buona amministrazione, la finanza potrebbe riescire a smerciare il suo petrolio raffinato e prodotti affini ad un costo di almeno 10 0[0 sotto al costo degli stessi prodotti ora importati già raffinati: potrebbe quindi contentarsi di un prezzo minore di quello oggi prevalente in Italia.

E siccome ai 711,000 quintali di petrolio leggiero accusati nell'Annuario del 1890 noi dobbiamo aggiungere i 75,000 quintali che furono in quell'anno surrogati fraudolentemente con miscele di petroli pesanti, così nel potremo costruire il seguente bilancio presuntivo pel prossimo quinquennio.

Olio leggiero

Consumo del 1890 quint.	711,000
In più per cessazione di frode »	75,000
Per aumento naturale nel quinquennio 5 0[0 »	35,000
Totale oli leggieri quint.	821,000 a 50 L. 41,050,000.

Oli pesanti minerali

Consumo per lubrificazione ed industria buona fede quint.	100,000 a 50 L. 5,000,000.

E qui apro una parentesi, o per meglio dire faccio una questione. Se il lumicino dell'operaio è soggetto alla tassa di 5 centesimi al kilo di petrolio raffinato che consuma, quale ragione vi è di tassare soltanto 8[10 di centesimo il kilo di olio lubrificante usato a goccie dalle grandi officine appartenenti a milionarie Società od a capitalisti soventi favoriti con rimunerative ordinazioni per conto dello Stato?

L'Austria colpisce gli oli pesanti con una tassa di 6 fiorini e si contenta di 2 40 fiorini al quintale per i raffinati leggieri (15 lire contro 6), e tutti quegli altri Stati d'Europa che levano tasse sui prodotti del petrolio aggravano la mano sugli oli pesanti, perchè tale gravame è molto ripartito fra ricche industrie ed è insensibile pel povero. Non veggo ragione alcuna per fare diversamente in Italia, ed io non esito affatto a proporre che si stabilisca una tassa unica di L. ..... per ogni quintale d'olio minerale leggiero o pesante messo in commercio dalla Regia; questa tassa dovrebbe essere ridotta possibilmente a 40 lire e non essere elevata a 50, come si va dicendo; il lieve ribasso sul petrolio leggiero sarebbe sensibile alla povera famiglia, e l'aumento sugli oli pesanti insensibile quasi ai grossi stabilimenti industriali, nessuno dei quali consuma grandi quantità d'olio per la lubrificazione delle sue macchine: una simile riduzione di tassa sarebbe degna d'un Governo democratico; ma supponiamo pure che il progetto del monopolio sugli oli minerali si basi sulla tassa unica di 50 lire al quintale, e così l'incasso fiscale per i quintali 821,000 di leggieri e 100 di pesanti raggiungerebbe la somma di L. 46,000,000, con un guadagno di undici a dodici milioni sugli incassi fatti negli ultimi esercizi sopra le stesse *voci* doganali.

A questo rispettabile aumento fiscale si potrebbe aggiungere il benefizio realizzabile dalla Regia colla raffinazione nazionale, e molto probabilmente si otterrebbe pure un più facile controllo dei depositi di petrolio, e così una sensibile diminuzione del contrabbando, di modo che il monopolio basato sulla raffinazione nazionale dei petroli e dei prodotti affini renderebbe all'incirca quindici milioni di più che non sinsi finora ricavato dalla tassa di confine sui medesimi prodotti. La cosa merita considerazione davvero per molti rapporti, siccome quella che oltre di beneficare l'Erario crea pure una grande nuova industria in paese e può contribuire ad accrescere il movimento ferroviario e marittimo pei trasporti dei petroli grezzi, che si dovrebbero importare in molto maggiore quantità che non si abbiano oggi a trasportare già raffinati; ma di questo discorreremo più tardi quando ci cadrà in acconcio di considerare se sia il caso di prestare attenzione alle strepitose lagnanze di pochi armatori, i quali vorrebbero che fosse riservato poi loro vecchi velieri il trasporto dal Nord America del petrolio entro casse di latta, quand'anche potesse convenire meglio alla Regia di importare i petroli russi in vapori-cisterne dalla vicina Batum (Mar Nero). Rinvio ad altro articolo questa ed alcune altre questioni non meno scottanti, e pongo termine a queste poche considerazioni generali dichiarandomi fautore del monopolio dei petroli, purchè sia congiunto coll'industria della raffinazione in paese, e sia basato sopra una tariffa unica per tutti i petroli, i suoi derivati e gli oli minerali di qualsiasi natura: una Regia senza raffinazione controllata dallo Stato sarebbe incapace di garantire al consumatore la costante bontà del prodotto, e sarebbe inefficace a combattere il contrabbando, le miscele e gli altri abusi deplorati finora: mentrechè questi mali sarebbero resi quasi impossibili quando non fosse tollerata nel Regno la circolazione e la vendita di prodotti petroliferi entro recipienti non fabbricati, bollati e garantiti, ripieni di genuini prodotti della Regia, mediante marche di fabbrica e bolli non facilmente contraffattibili.

Cornigliano Ligure, novembre 1892.

G. E. Cerruti.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 24 novembre.

Presidenza Farini.

Il discorso del presidente. Commemorazioni dei senatori defunti.

Procedesi alla costituzione del seggio provvisorio dei segretari mediante sorteggio. Risultano eletti: Pantaleoni, Colonna-D'Avella, Paterno, Fusco e Cadnazzi. Leggonsi i decreti di nomina del presidente e dei vice-presidenti.

Procedesi alla votazione per la nomina di sei segretari e due questori. Sospendesi la seduta per lo spoglio delle votazioni. Viene quindi proclamato il risultato. Risultarono eletti segretari: Colonna, Verga, C. Cencelli, Guerrieri-Gonzaga, Corsi e Celesia. Questori: Grivina e Baracco.

Il PRESIDENTE pronuncia il seguente discorso:

« *Signori Senatori!* — La sessione che incomincia è la quinta in che io ho il sommo onore di presiedere il Senato. Nel riprendere l'ufficio, sopra gli altri eminente, mi tornano in mente ad uno ad uno i continui segni di benevolenza onde voi generosi mi rincuoraste per l'addietro, confortevole ricordo, pegno prezioso che a me, fatto vostro da un pezzo, con tanta indulgenza come a cosa vostra, pur quindinnanzi non vorrete torre. Gratitudine che si sente e non si dice, perchè alti fatti occorrerebbero nonchè ad uguagliarla soltanto, a mostrarla. Reverenza profonda, devozione illimitata a voi mi legano. Le rendevano operative l'animo pieno della grande responsabilità che mi incombe, mi infonderanno ardore la coscienza vivace dei doveri, il sentimento gagliardo dei diritti consacrati nello Statuto. Vo ne fanno sicurtà il mio passato, l'onor mio. *(Bene)*

« Anelante a non demeritare dal Re, che di tutti voi più degni, volle per atto di mera sua grazia farmi primo fra uguali, irremovibile nel proposito di non riuscire di troppo impari alle vostre alte mire, io invoco, colleghi onorandissimi, non mi venga mai meno il vostro aiuto, mi scorgiate ad esso con fiducia costante.

« Nella precedente breve legislatura il Senato o apparecchiò, e condusse a termine, di due in fuori, la discussione dei disegni di legge innanzi ad esso introdotti, ricordevoli fra tutti quelli sugli infortuni del lavoro. Di codesti laboriosi studi la ricondo parlamentari impedirono maturasse il frutto. Ma nella prossima controversia egli è certo che la diuturna esperienza, la nobile equanimità, l'alto senno onde faceste prova saranno sicuro indirizzo per i nuovi dibattimenti.

« Ai quali accingendoci, signori Senatori, con fede invitta nella prosperità e grandezza della patria, l'animo nostro si volge riverente, i nostri cuori si inalzano al Re, che ne è simbolo sublime e qui ci ha convocati *(Benissimo)*, lui forte, lui leale, misericorde ed umano. Lo amano gli italiani con fedeltà ed effusione rinnovellate ognora, ognora ringagliardite, di suo virtù lo onorano, lo ammirano gli stranieri. *(Benissimo. Applausi)* Nè è ancora spenta l'eco dell'omaggio della Corona d'Italia in cui furono volti dalla più parte dei popoli civili a Genova convenuti, gli onori al genio che scoprì nuove terre alla civiltà. Là su quel mare bello di cielo ridente, là sulla industre piaggia superba di tenacia e di eroico ardire, noi miravamo con nazionale orgoglio i più potenti stromenti di guerra fatti insegna di pace, cortesi al Re ed alla bandiera d'Italia, ieri ancella, oggi signora di sè nella sua Roma. *(Applausi)* Nei nomi del Re e della patria ci compì il grande destino; il grande destino vincerà i secoli in questa concordia nei nomi della patria e del Re. » *(Vivi e prolungati applausi)*

Approvasi il processo verbale della precedente seduta.

NIGRA e PORRO, senatori precedentemente nominati, prestano giuramento.

Il PRESIDENTE dà comunicazione dell'elenco dei nuovi senatori; commemora quindi i senatori defunti Bonelli Luigi, Fecchia, Borselli, Rossi, Bellinzaghi, Cialdini, Malvezzi, Ricci, Marescotti, Boyl di Putifigari, Figoli e Bertolè-Viale. *(Vivi segni di approvazione; applausi)*

SPROVIERI associasi nel rimpiangere la perdita di Bertolè-Viale, del quale ebbe occasione di apprezzare da vicino le eminenti qualità di onestà, valoroso amante della patria.

CERRUTI tributa al senatore Boyl gli elogi dovuti agli eminenti suoi servigi, ricordando alcuni brillanti episodi della sua vita. Propone che il Senato esprima condoglianze alla contessa Rignon di Villamarina.

BONACCI, ministro di grazia e giustizia, associasi, a nome del Governo, nel rimpiangere la scomparsa del senatore Bonelli, di cui tesse l'elogio. *(Benissimo)*

PELLOUX, ministro della guerra, vorrebbe lasciare il Senato sotto l'impressione delle splendide commemorazioni del presidente, ma compie il dovere di lamentare a nome del ministro della marina, assente per dolorosa causa, la perdita di Ricci e di Boyl. Commemora quindi in modo particolare Cialdini e Bertolè-Viale. *(Vivissime approvazioni)*

SCANO rimpiange la perdita di Boyl, suo concittadino.

NEGROTTO, RICCI, SAREDO e LAMPERTICO propongono estendasi alle famiglie dei senatori defunti le condoglianze del Senato, mandò la splendide commemorazioni del presidente, vero pagino di storia italiana. *(Vive approvazioni)*

Il Senato approva.

Il Senato defersce al presidente la nomina della Commissione incaricata di redigere l'indirizzo del Senato in risposta al discorso della Corona.

CAMBRAY-DIGNY propone che si differisca la nomina della Commissione permanente di finanza sino alla convalidazione della maggior parte dei senatori di nuova nomina.

Il Senato approva.

Levasi la seduta alle ore 6,15.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 24 novembre.

Ore 3,35 pom.

Ritorniamo a Montecitorio al consueto lavoro, dopo cinque mesi di assenza. L'aula, scomparsi gli addobbi di ieri, ha ripreso la consueta fisionomia. Alle ore due le tribune sono già abbastanza popolate; anzi, aprendosi quelle del pubblico, i curiosi, che irrompono tumultuariamente, spezzano i cristalli delle porte con grande fracasso; nessun seguito. Alla tribuna della Stampa, i consueti Deputati-scrittori, compresi i pubblicisti Cirmeni e Lazzatto i quali, sebbene divenuti deputati, si indugiano tra gli antichi colleghi, che si congratulano con essi.

Già nell'aula giungono tra i primi specialmente i nuovi eletti. La conversazioni sono animate. Arrivano successivamente Pelloux, Giolitti, Lacava, Finocchiaro. La Camera si va vieppiù popolando. Villa sale al seggio presidenziale. Sono presenti la maggiori individualità, fra cui Crispi, Rudinì, Nicotera, Luzzatti, Branca, Boselli, Roux, Bertì, Battini, Arcoleo, Manca Zanardelli. Il settore di Sinistra è gremito, quello di Destra scarsissimo.

La seduta si apre alle 3,20.

VILLA invita gli antichi segretari a riprendere i loro posti; indi invita i colleghi assenti ieri a prestare giuramento.

Rispondono, fra gli altri, Bovio, Colaianni, Crispi, De Felice, Engel, Laurenzana, Lagasi, Mapelli, Prampolini, Sani Severino.

La nomina del presidente.

L'ordine del giorno reca: « Votazione per la nomina del presidente e dell'Ufficio di presidenza della Camera. »

Procedesi alla votazione per la nomina del presidente

Annunziasi il risultato.

Votanti	447
Zanardelli	**276**
Schede bianche	160
Voti nulli e dispersi	11

Proclamasi eletto Zanardelli. *(Vivi e prolungati applausi a Sinistra)*

Per Saint-Bon.

DI SANDONATO chiede che la Presidenza assuma notizie della salute dell'illustre ministro della marina, cont'ammiraglio di Saint-Bon, che annunziasi essere in stato grave, ed augurasi sia ancora serbato alla patria un valoroso soldato.

Il PRESIDENTE assicura che sarà soddisfatto il desiderio del proponente, ed associasi a nome della Camera al voto di lui.

L'elezione dell'Ufficio di presidenza.

Procedesi alla votazione per la elezione dell'Ufficio di presidenza.

Estraggonsi a sorte i membri della Commissione dello scrutinio. Sospendesi la seduta per procedere allo spoglio delle schede.

Il PRESIDENTE riapre la seduta e proclama il risultato della votazione per l'elezione dei vice-presidenti: Votanti 420. Sono eletti: Villa con voti 279, Baccelli con 258, Mussi con 236; ballottaggio fra Cantani e Sermonata, che ebbe voti 146, e Cappelli, che ne ebbe 117.

Inoltre Ercole ebbe voti 109, Di Sandonato 76, Fortis 16, Chimirri 6, Merzario 2, voti dispersi 7, schede bianche 13.

Per i questori: Votanti 425. Eletto De Biasio con voti 207; ballottaggio fra Giordano-Apostoli, che ebbe voti 137, ed Engel che ne ebbe 7. Voti dispersi, nulli e schede bianche 52.

Per i segretari: Votanti 429. Eletti Fortunato con voti 284, Adamoli con 278, Quartieri con 276, D'Ayala-Valva con 276, Zucconi con 251, Di Sant'Onofrio con 251; ballottaggio fra De Martino con voti 127, Suardo con 119, Lucifero con 111 e Miniscalchi con 109.

La seduta termina alle 8,30.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

La riunione del Centro.

Per le raffinerie degli zuccheri.

24, ore 3 pom.

Come avevo preannunciato, riunironsi oggi presso l'onorevole Sonnino una quindicina di deputati del Centro, fra cui Saporito Pompili, De-Puppi, Cappelli, Danieli, Voltaro-De Lieto, Ridolfi, Tripepi e Comandini. Commentasi l'esiguità del numero degl'intervenuti. L'on. Sonnino espose lo scopo della riunione, che era quello d'intendersi circa l'organizzazione del Centro.

L'on. *Voltaro De Lieto* sostenne che bisognava intendersi sopra l'indirizzo politico da seguirsi nell'attuale situazione parlamentare. Disse che bisognava cessare d'essere una semplice negazione *(sic)*, che si doveva scegliere: o unirsi alla Maggioranza oppure alla Minoranza, serbando una fisionomia propria, ma sopra un complesso di idee spiegando un'azione parlamentare decisa, non limitandosi ad una continua tenzone fra il sì ed il no. *(Hanno Approvazioni)*

L'on. *Ridolfi* appoggia vivamente le parole del De Lieto, cui finisce per associarsi anche il *Sonnino*.

Si passa a discutere l'indirizzo.

L'on. *Voltaro*, ricordando la crisi dello scorso aprile e la condotta del Centro, sostiene doversi adesire alla Maggioranza.

Pompili sostiene invece doversi far causa comune coll'Opposizione; così opinano anche gli on. *Tripepi, Lucifero* e *Cappelli*.

Sonnino propende per le idee del Voltaro, ma nel senso di un'attitudine benevola verso il Ministero, aspettando, per giudicarlo meglio, di vedere i suoi atti.

Sono d'accordo con lui gli onorevoli Saporito, De-Puppi, Danieli e Comandini. Infine la riunione adotta questa opinione all'unanimità meno tre. Si decide di rifiutare ogni accordo coll'Opposizione, incaricandosi l'on. Sonnino d'avvertirne il Rudinì.

Sulla nomina del presidente della Camera decidesi di votare scheda bianca, sebbene Ridolfi e Voltaro dichiarino che voteranno per la Zanardelli.

Sopra le altre nomine delle Commissioni si diede all'on. Sonnino un mandato di fiducia per prendere gli opportuni accordi.

L'esito della riunione è assai commentato a Montecitorio, sfumando così gran parte delle discrie sull'atteggiamento ostile del Centro. Poichè, mentre i centristi deliberano apertamente di non unirsi alla Opposizione, è facile arguire fra le righe che la maggior parte fra essi non sentono per quale ragione voterebbero contro la Maggioranza.

Inoltre è da notarsi come, dopo la riunione d'oggi, vari fra gl'intervenuti decisero individualmente di staccarsi sent'altro dal Centro per fondersi colla Maggioranza.

***

Stamane si sono riuniti i deputati delle regioni ove sono raffinerie di zuccheri per esaminare la situazione fatta alle raffinerie in conseguenza ai nuovi provvedimenti, specialmente per quanto possa aver di mira la difesa degli interessi degli operai. La riunione, senza entrare nel merito della questione, delibererà la riunione della Commissione, composta degli onorevoli Elia, Bertolio, Centurini, Tortarolo e Mazzino, perchè chiegganc spiegazioni al Ministero.

Per le cariche della Camera.

24, ore 4,15 pom.

La Commissione per la scelta dei candidati ai vari Uffici parlamentari si compone di Delvecchio, Andolfato, Tasca-Lanza, Luciani, De Risis. La Commissione si radunò stasera per deliberare le proposte.

Il ministro Saint-Bon agli estremi.

24, ore 3,15 pom.

Il ministro della marina De Saint-Bon è peggiorato. Stamane chiese ed ebbe i conforti religiosi dal Padre Mattei, confessore di Corte. Erasi chiamato a consulto Baccelli; ma questi essendo indisposto, Giolitti fece telegrafare d'urgenza a Cardarelli a Napoli. Si telegrafò pure al fratello, che è a Ginevra. Oggi numerosi amici si sono recati alla casa Saint-Bon a visitare l'illustre infermo, ma nessuno potè vederlo. Da stamane egli respira coll'ossigeno. Il Re aveva espresso desiderio di visitarlo, ma desistette per evitare al malato pericolose emozioni.

(Edizione mattino).

Zanardelli presidente della Camera.

Le altre cariche della presidenza.

L'atteggiamento dei partiti.

La prima vittoria del Ministero.

24, ore 8,35 pom.

Lo straordinario concorso all'odierna seduta della Camera dimostra come la Camera tutta compresa dell'importanza della elezione del presidente. La votazione presidenziale riescì una vera battaglia, come d'altronde era prevedibile; ma perciò è tanto più significativa la vittoria. Contro la candidatura Zanardelli, francamente caldeggiata dal Ministero, si coalizzarono vari gruppi dell'Opposizione, ossia la Destra, che, rinunziando di portare il Biancheri, appigliavasi al sistema delle schede bianche il gruppo del Centro, una frazione dell'Estrema Sinistra intransigente e tutti i pochi solitari oppositori che non mancano mai in questo o quel partito, spesso più per ragioni personali che non per principio.

Fra tutte, queste opposizioni non raggiunsero che 160 voti, pur essendo facilitate dalla doppia agevolezza del voto segreto e della scheda bianca. Per contro la maggioranza forte, compatta, seppe affermarsi nel nome di Zanardelli con ben 276 voti, superando la coalizione avversaria di 113 voti. È notevole come non solo si mantennero i voti corrispondenti alla riunione di ieri sera degli amici del Ministero, ma il numero accrebbesi nè si ebbero punto i fenomeni di quelle diserzioni pur facili nel segreto del voto per schede.

Ciò dimostra come realmente la Maggioranza abbondi di spirito, di concordia, di disciplina; locchè non si verifica che quando le maggioranze hanno omogeneità, convinzioni, intendimenti, anzi sono fondate sopra veri partiti. In tali condizioni è veramente significativa la vittoria della presidenza Zanardelli, la cui proclamazione venne accolta con vivi applausi dalla Sinistra.

La Maggioranza riaffermavasi subito dopo, dando prova della sua vera compattezza nella nomina dei vice-presidenti. Infatti riescivano i candidati ministeriali Villa con voti 279, Baccelli con voti 258, Mussi con voti 236, mentre l'Opposizione non ne raccoglieva che 146 su Cantani e 117 su Cappelli, rendendo necessario il ballottaggio fra questi due suoi campioni. Così l'Opposizione ha dimostrato di non saper neppure conquistare al primo scrutinio i posti lasciatile vacanti dalla Maggioranza, la quale, per riguardo, aveva portato solo tre candidati. Il candidato Ercole, sul cui nome gli oppositori intendevano di concentrare poco meno che un assalto guerresco, non raccoglieva che 109 voti, non entrando neppure in ballottaggio.

Posta un'altra significante votazione fu quella per la nomina dei questori, poichè il ministeriale De Biasio raggiunse 207 voti, mentre il Giordano-Apostoli, lasciato alla Opposizione, ne ebbe soli 137, entrando anche lui in ballottaggio con Engel, sebbene questi abbia avuto solo sette voti.

Anche nella votazione per la nomina dei segretari della Camera la lista ministeriale ebbe una forte prevalenza, essendo riusciti Adamoli, D'Ayala, Fortunato, Sant'Onofrio, Quartieri e Zucconi. L'Opposizione rimase in ballottaggio con Bonardo, Demartino, Lucifero e Miniscalchi.

È notevole come i reti degli oppositori andarono via via scemando nelle successive votazioni, mentre per la Maggioranza avveniva il contrario.

Fra i deputati che oggi hanno prestato giuramento ci fu il socialista De-Felice, il quale prese posto all'Estrema Sinistra, nel penultimo banco.

La *Tribuna*, commentando la odierne votazioni, constata che la cifra dell'Opposizione rappresenta sforzo massimo delle coalizioni degli avversari. Soggiunge: « La Maggioranza odierna espresse in una cifra ciò che occorre perchè la Maggioranza si disciplini e rimanga ferma sul terreno della libertà e del progresso. » Del resto crede che la Maggioranza non tarderà a crescere.

L'on. Prinetti mandò alla presidenza della Camera domanda di interpellanza sopra i decreti comparsi nella *Gazzetta Ufficiale* per i provvedimenti finanziari.

— Stamane venne sequestrato il giornale clericale *La Sentilla* per un articolo sopra la seduta inaugurale della Camera.

Per la riforma del Tiro a segno.

24, ore 10,30 pom.

Stamane si è riunita al Ministero della guerra la Direzione centrale del Tiro a segno. Intervenne alla seduta Pelloux, il quale pronunciò un breve discorso salutando gli intervenuti e ringraziandoli vivamente di aver accettato il mandato loro conferito con decreto reale. Esposte sommariamente le disposizioni contenute nel progetto pel Tiro a segno, che il ministro ha sottoposto all'esame della Direzione centrale, Pelloux espresse la fiducia che le riforme proposte all'Istituto del Tiro sieno per riescire efficaci così all'esercito come alle popolazioni.

Ritiratosi il ministro, Fortis assunse la presidenza, e i membri della Direzione centrale iniziarono i lavori esaminando i primi undici articoli del progetto sul Tiro. Provato il concetto di dare un grande impulso all'istruzione ed educazione militare dei cittadini, che avranno certo dalla nuova legge grandi benefizi. Forse si cambierà il nome dell'Istituto designandolo come « Educazione militare » anzichè « Tiro a segno ».

La Commissione continuerà le sue sedute fino a domenica. Lunedì i lavori saranno esauriti. La Commissione si riunirà per coordinare il progetto, che verrà tosto presentato alla Camera da Pelloux.

Il Duca di Genova visita Saint-Bon.

Le vacanze nelle scuole elementari.

24, ore 10,35 pom.

Stasera il Duca di Genova si recò a casa Saint-Bon a prendere notizie del ministro infermo. Vi si recarono anche Giolitti e Corsi. Stasera l'ammalato era assai aggravato.

— Martini ha firmata una circolare per la interpretazione della norma precedentemente data circa le vacanze del giovedì nelle scuole elementari. Il ministro dichiara che la vacanza del giovedì devesi osservare anche se nella settimana cada un'altra vacanza straordinaria ogni volta che i giorni consecutivi della scuola siano più di tre. Dice queste disposizioni suggerite dalle norme pedagogiche della educazione fisica e intellettuale dei fanciulli.

Un altro commento dello *Standard* al discorso di re Umberto.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 24. — Lo *Standard* dice che il discorso del re Umberto prova che l'Italia, con l'Austria e la Germania, non perde di vista la questione suprema della difesa nazionale, nè la conservazione della pace europea, garantita dalla triplice alleanza. Rincrescerà al Vaticano l'ascenso a Roma, il cui nome è simbolo per la nazione italiana dell'abolizione del potere temporale, il quale non potrebbesi restaurare che colla rovina del Regno d'Italia. Tale restaurazione esula dalla politica pratica. Vi hanno tuttavia questioni pratiche toccanti l'Italia ed il Papato che occuperanno senza dubbio utilmente il Parlamento sotto il Ministero Giolitti.

I giornali austriaci commentano il discorso della Corona italiana.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 24. — I giornali sono unanimi nel constatare l'impressione simpatica prodotta dal discorso di re Umberto, le cui parole pacifiche e patriottiche saranno accolte specialmente in Italia, con grande entusiasmo.

La *Neue Freie Presse* dice: « Re Umberto non ha posto in prima linea la triplice alleanza perchè essa è già considerata dappertutto come un baluardo di pace. »

Il *Fremdenblatt* ed altri giornali dicono che il discorso considera chiuso il periodo eroico italiano, per iniziare l'opera della ricostituzione economica della nuova Italia; ciò che Umberto proclama essere la sua principale missione e che la nazione saluterà con soddisfazione sincera.

LA CONFERENZA MONETARIA

L'inaugurazione.

Bruxelles, 22 novembre.

(F. Lanza) — In forma modesta, senza sfoggio di bandiere o di decorazioni, è stata inaugurata oggi, alle 2, la Conferenza internazionale monetaria.

Per la cerimonia non si è nemmeno scelto il gran salone di ricevimento del palazzo dell'Accademia, ma si è preferita una sala attigua. Il salone dei concerti — ornato dai dipinti di Slingeneyer, che vi presentano sott'occhio la storia del Belgio a partire dai giuramenti dei belgi di sottrarsi dal giogo dei Romani fino all'avvenimento dall'attuale Casa regnante — servirà da guardaroba per i paletots e i cappelli a tuba dei conferenzieri.

I delegati arrivavano alla spicciolata dai vicinissimi *Hôtel de Flandre* e *Hôtel Belle-vue*. Il barone De Renzis, l'on. Simonelli e Zeppa ricevevano strette di mano a destra e a sinistra; e notai con piacere che erano accolti con molta simpatia e trattati con molta deferenza.

Le delegazioni presero posto intorno alla sala secondo l'ordine alfabetico della nazione che rappresentavano. I declassette delegati americani occuparono da soli quasi tutto uno dei lati più lunghi della sala.

***

Alle 2 1[2 il presidente del Consiglio, ministro delle finanze, prese la parola per pronunciare il discorso inaugurale.

Dopo aver salutati i conferenzieri in nome del Governo belga, soggiunse che la riunione era stata indetta dagli Stati Uniti, e i belgi non erano che gli ospiti, ma erano orgogliosi di esserlo.

— Per quanto sia angusto lo spazio che il Belgio occupa nella carta del globo, — continuò, — esso si studia tuttavia di tenere degnamente il suo posto nel concerto delle nazioni e non si disinteressa di nessuna delle difficoltà che il progresso deve vincere nel suo incessante cammino. È forse questo che gli valse l'onore di essere scelto più d'una volta come sede di Conferenze internazionali riunite per studiare in comune il perfezionamento del diritto o qualche miglioramento economico. Ma fra tali soggetti di studio nessuno fin qui ebbe l'importanza e la vastità di quello che formerà oggetto delle vostre discussioni.

Spiegò quindi come la quistione monetaria, per la stessa arida e astratta, sia fra quelle che più appassionano; anzi, è raro che si sappia discuterla con calma.

Poscia, nello spiegare l'importanza della moneta nel mondo, il discorso del Bernaert divenne alquanto teorico.

— Man mano l'importanza della moneta metallica ingigantisce, — proseguì, — contemporaneamente si accentuano gli inconvenienti di ogni crisi monetaria. Ed è appunto, almeno sembra, sul terreno di un accordo internazionale che bisogna cercare il mezzo di prevenirle o di moderarle. È la legge del progresso che così vuole!

Infatti, il nostro secolo sarà caratterizzato dallo sviluppo prodigioso e instancabile delle relazioni internazionali.

— Già — continuò il Bernaert — delle convenzioni di applicazione quasi universale regolano i telegrafi, la posta, le ferrovie, il sistema dei pesi e delle misure, la pubblicazione delle tariffe doganali, la proprietà industriale e letteraria. Identici tentativi si fanno per unificare in parecchi de' suoi elementi essenziali il diritto commerciale. Perchè non dovrebbe essere ugualmente per la moneta, questo strumento internazionale per eccellenza?

***

Merita di essere testualmente riferito, poichè denota le ferme intenzioni del Governo belga e poichè spesso si ritornerà sull'argomento, il brano del discorso inaugurale di S. E. Bernaert sull'Unione latina:

« La Lega latina costituisce, per le nazioni che ne fanno parte, quell'accordo internazionale che si tratterebbe di estendere, allargare, e nella mente dei suoi autori, che segnarono per essa gli destini, è chiamata a servire il punto di partenza e d'esempio.

« Da qualche anno si qua, le circostanze esteriori hanno influito assai sulla situazione della Lega. In seguito all'adozione del tipo aureo da parte della Germania, è stato necessario sospendere la coniazione dell'argento, e noi viviamo realmente sotto il regime del monometallismo. Senza dubbio, monetati i due metalli hanno conservato il loro rapporto di valore invariabile, circolano con forza liberatoria sul terreno dell'Unione servendovi ecc-uequo al regolamento delle transazioni. Ma, in realtà, l'oro costituisce il solo tipo, i prezzi si regolano in oro, le relazioni coll'estero si saldano in oro, provenga esso dalla circolazione largamente fornita dalla Lega o da compre fatte al di fuori, senza che ci qui il cambio ne abbia per un solo istante sofferto. Così, malgrado il deprezzamento del metallo argento, gli scudi conservano il loro pieno valore liberatorio; e ciò perchè in certa guisa non sono altro se non dei gettoni, sempre cambiabili in oro alla pari, e perchè, nella ristretta misura del saldo delle nostre compere o delle nostre vendite all'estero, noi non usiamo che oro.

« Anche in queste condizioni, l'Unione latina non rende per ciò meno incontestabili servigi. Le dobbiamo una rara fissità nei cambi e l'assenza di impedimenti in quanto alla circolazione monetaria (Benissimo, parlando di circolazione monetaria senza imbarazzi il Bernaert alludeva soltanto alle monete di pieno pagamento, e non agli spezzati che a noi italiani delle noie ce ne creano anche troppe). Credo di poter aggiungere che tali servigi si estendono al di là dei suoi limiti e che l'Unione latina non sparirebbe senza che la situazione generale ne risentisse una sensibile scossa *(un ebranlement sensible)*.

« Possiamo, o signori, le convenzioni relative all'Unione latina servire di punto di partenza a più vasti accordi. Coloro che troveranno un rimedio alle difficoltà e ai pericoli della situazione monetaria attuale avrebbero certo benemeritato dell'umanità. »

Quindi dichiara che spetta ai delegati degli Stati Uniti di far conoscere le idee del loro Governo e di proporre le misure che crederanno utili e accettabili. E, infine, dopo essersi intrattenuto sul deprezzamento dell'argento, conclude che, sebbene la Lega latina possa essere denunciata di anno in anno, *quanta eventualità non pare debbasi temere.*

***

Per acclamazione viene nominato presidente della Conferenza monetaria il senatore Montefiore-Levi, nipote del grande filantropo sir Moses Montefiore, che morì a una statua in Londra.

Italiano d'origine, il signor Montefiore-Levi sposò una belga, la signora Hischcuffaheim. Ricchissimo e senza famiglia, egli segue le orme dello zio. Innumerevoli sono gli atti di beneficenza che ha compiuti e che compie. A Liegi fondò un istituto d'elettricità, che gli costa somme rilevantissime e che è senza dubbio il primo d'Europa. Gli studiosi vi convengono anche dall'Italia: non è guari furono a perfezionarsi

a Liegi otto ufficiali dell'esercito e della marina. E non soltanto è un filantropo, ma il senatore Montefiore-Levi è anche un valente scienziato. Tanto che, tutto sommato insieme, per quanto israelita, meritò l'onore di essere destinato a presidente della Conferenza internazionale monetaria da un Governo clericale fino all'ortodossia.

Nel suo discorso, il senatore Montefiore ricordò le precedenti Conferenze, fece rilevare l'analogia del soggetto dell'attuale con quella del 1881, raccomandò che si facesse astrazione da ogni egoistico interesse per inspirarsi all'interesse supremo della grande famiglia umana. Soprattutto, constatando che il tempo dei conferenzieri è prezioso, il presidente credette di dover dare l'esempio.... della brevità.

***

Il ministro degli Stati Uniti a Bruxelles, Terrel, fu nominato vice-presidente; e il signor Giorgio de Laveleye — nipote dell'illustre economista e direttore-proprietario del locale e autorevole *Moniteur des intérets matériels* — venne nominato segretario generale. Anche dal lato giornalistico mi compiaccio di questa scelta, essendo il De Laveleye la cortesia personificata.

Terminati i discorsi, si propose che fossero nominate due Commissioni: Una per lo studio delle monografie, proposte, ecc., che pervenissero alla Conferenza; e l'altra per l'esame delle quistioni che sorgessero durante la discussione. Dette proposte non furono accettate. Della prima Commissione non si volle sapere, e quindi è tolta ogni speranza al nostro De Johannis che venga esaminata e discussa la sua proposta sulla costituzione d'un monopolio internazionale dell'argento. In quanto alla seconda, essa verrà nominata di volta in volta sempre quando si presenterà una questione da studiarsi nei suoi minuti particolari.

Poscia si stabilì che nelle quistioni di dettaglio, non implicanti la responsabilità dei Governi, i delegati voteranno individualmente; mentre sulle quistioni importanti e di principio si voterà per Stati.

L'Assemblea decise, non senza viva opposizione, di avere tre sedute alla settimana: il martedì, il giovedì e il sabato. Questo intervallo tra una seduta e l'altra fu giustificato colla necessità di studiare diligentemente le quistioni tecniche che sorgeranno indubbiamente.

Si desiderava e si sperava che i delegati americani presentassero oggi il questionario della Conferenza; ma essi dichiararono che non si erano ancora messi d'accordo e pensero impegno di distribuirlo un'ora prima della seconda seduta, che eccezionalmente sarà tenuta venerdì. Non avro dunque torto di scriverci che nessuna Conferenza monetaria si era mai presentata così indecisa, così vaga come questa.

Eppure, sono fermamente convinto che i delegati degli Stati Uniti porteranno questa volta la discussione sul terreno pratico. Essi sono venuti qui per cercare rimedii che pongano un freno al ribasso nei prezzi dell'argento; e se anche questa volta la Conferenza si risolvesse in una vana e sterile accademia, altro che accontentare i *silvermen*! I delegati americani potrebbero tornarsene indietro intonando il *De Profundis* all'argento, che subirebbe nuovi e forti ribassi, appunto in ragione delle difficoltà che si incontrerebbero incontrate a risanare il commercio.

I delegati inglesi, germanici, austriaci e spagnuoli non credono che la Conferenza possa avere un seguito pratico, proficuo. Invece i delegati americani si mostrano fiduciosi.

Ad ogni modo s'andrà in lungo. Oggi, appena finita la seduta, il senatore Tirard diceva in italiano all'on. Zeppa:

— Fra sei mesi saremo ancora qui!

Sciolta la seduta inaugurale, il presidente del Consiglio dei ministri Bernaert ebbe un lungo colloquio col ministro plenipotenziario d'Italia barone De Renzis. E stasera, allo splendido ricevimento offerto dalla Legazione degli Stati Uniti d'America, persona in grado di conoscere il retroscena dicevа:

— I delegati italiani ritorneranno *colentieri* dopo Natale.

Ma degli interessi italiani di fronte all'attuale Conferenza vi scriverò più a lungo e meglio a proposito.

Le proposte alla Conferenza di Bruxelles.

BRUXELLES (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 25, *ore* 5,50 pom. — Ritiensi che il programma degli Stati Uniti alla Conferenza monetaria non si allontanerà da quello del 1881. Pare invece che le proposte concrete saranno sottoposte dal barone Rothschild, delegato della Gran Bretagna.

— Oggi il barone De Renzis, nostro ministro plenipotenziario, ha offerto una colazione ai delegati italiani.

Il Bollettino della Pubblica Istruzione.

(Per telegramma da Roma — Ed. mattino).

24, *ore* 6,50 *pom.*

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della pubblica istruzione* pubblicatosi oggi contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Università. — Vennero accettate le dimissioni rassegnate dal prof. Gribodo, assistente di disegno e geometria proiettiva e descrittiva all'Università di Torino, come pure vennero accettate le dimissioni del medesimo professore da assistente presso la Scuola d'Applicazione per gl'ingegneri a Torino.

Istituti tecnici. — Il prof. Fibbi, reggente l'insegnamento di matematica a Bergamo, è trasferto a Torino — Il prof. Trivero in seguito a concorso è nominato professore reggente di letteratura italiana a Bari ed in pari tempo è nominato reggente temporaneo di storia all'Istituto tecnico di Torino — Corsini, professore reggente di lettera italiana a Cagliari, è trasferto a Porto Maurizio.

Scuole tecniche. — Dell'Antonio, professore reggente di lingua italiana a Mondovì, è collocato in aspettativa — Il prof. Marchesani in seguito a concorso è nominato professore reggente di lingua italiana a Cuneo — Aymassi, è nominato insegnante di lettere italiane a Racconigi — Fenini, professore reggente di geografia, da Mondovì è trasferto a Corleone — Al prof. Barca, insegnante storia e geografia a Genova, viene aumentato lo stipendio in virtù di un sessennio di servizio.

Provveditore agli studi. — Del Beccaro, provveditore agli studi a Sondrio, è collocato a riposo.

Provvedimenti vari. — Il medesimo *Bollettino* pubblica una circolare con cui avverte i provveditori agli studi e direttori delle scuole normali che quest'anno le somme disponibili per l'acquisto di arredi didattici, libri, ecc., sono elevate, per le scuole normali maschili inferiori a L. 200,000 e per le scuole normali maschili superiori a L. 300,000.

La presa di Abomey.

Sempre l'affare di Panama.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — La presa di Abomey è considerata come la fine delle ostilità.

Il Senato indirizzò all'unanimità felicitazioni al corpo di spedizione del Dahomey.

— La Commissione dell'inchiesta per il Panama decise di udire domani Loubet intorno all'estensione dei propri diritti; poi Delahaye circa le imputazioni da lui formulate nella seduta della Camera del 2 corrente; infine Proust e il redattore della *Libre Parole*. Decise pure che ciascuno dei suoi membri abbia la responsabilità delle comunicazioni che farà alla Stampa intorno alle deliberazioni della Commissione.

La Commissione d'inchiesta pel Panama si è costituita nominando Brisson presidente con 20 voti sopra 27 votanti.

Camera. — Presiede il vice-presidente Dumahy, che legge una lettera di Antonio Proust protestante contro le calunnie mosse contro di lui da un giornale del mattino circa l'affare del Panama e chiedente che la Commissione d'inchiesta lo interroghi in contraddittorio coi suoi accusatori. Dumahy gli risponde che trasmetterà immediatamente la sua domanda alla Commissione d'inchiesta.

Una interpellanza sulle sentinelle al Reichstag.

Legislazione doganale.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — *Reichstag.* — *Petri* svolge un'interpellanza sull'uso delle armi fatto dalle sentinelle, e a questo proposito dichiara che il Consiglio federale non ubbidì, in occasione dell'incidente avvenuto a Strasburgo, adempiuto ai desiderii del Reichstag.

Il *ministro della guerra* dichiara che il numero dei posti custoditi da sentinelle si diminuirà tostochè le Autorità civili avranno posto un numero sufficiente di custodi a guardia degli edifizi pubblici. Nelle vie frequentate le sentinelle non riceveranno più munizioni.

Il segretario di Stato *Di Boetticher* rileva la necessità di mettere le sentinelle in grado di difendere la loro vita e gli edifizi custoditi contro qualsiasi attacco.

Petri dichiarasi non completamente soddisfatto.

L'incidente è esaurito.

Discutesi poscia il progetto di estendere la riduzione dei dazi agli Stati non godenti il trattamento di nazione più favorita.

Il *segretario di Stato degli esteri* dichiara che il progetto deve applicarsi soltanto alla Spagna e alla Romania. Il progetto è molto urgente.

I conservatori *Frege*, *Stolberg* e il progressista *Broemel* appoggiano tale dimanda.

Il progetto è approvato senza modificazioni.

Camera greca.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — La Camera elesse presidente, con voti 117 contro 11, Bombaris, candidato ministeriale. I delyannisti si astennero.

L'attentato contro la reggente di Spagna smentito.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 24. — È ufficialmente smentita la voce di un attentato contro la reggente in occasione della sua visita all'Esposizione storica. La regina riceve tutti i giorni prove di devozione e di rispetto ogni volta che si mostra in pubblico, ciò che fa giornalmente, senza scorta. La notizia dell'attentato ebbe origine dal fatto che esaminandosi nell'Esposizione storica un nuovo cannone scoppiò la capsula, ed essendo la bocca del cannone otturata i gas uscirono dall'orecchio del cannone forendo leggermente un generale che assisteva alla visita.

La Romania e la triplice alleanza.

La Stampa romana d'opposizione commenta in modo assai poco favorevole il soggiorno fatto a Vienna dal re e dal principe ereditario al loro ritorno da Sigmaringen. Questi giornali temono che il sovrano abbia vieppiù impegnata la politica romena nell'orbita della triplice alleanza; parlano anzi di una formale convenzione militare che sarebbe stata firmata. Non è questa la prima volta che tale notizia acquista credito nella diplomazia europea: venne sempre smentita, e sarà certo anche questa volta, ancorchè possa essere vera.

È possibile che venga rivolta in proposito una interpellanza al Ministero in Parlamento. L'Opposizione domanda che la Romania conservi la propria neutralità; ove ciò non sia possibile, vorrebbe che il giovane regno si collegasse di preferenza colla Russia e la Francia.

Il ponte provvisorio del Polcevera sulla linea Genova-Ventimiglia.

Ci scrivono da Genova che giorni fa il Governo germanico ha inviato colà un suo ingegnere delle ferrovie, signor Walter, per visitare il ponte provvisorio in legno sul torrente Polcevera, fra Sampierdarena e Cornigliano, stato costruito in sostituzione di quello in muratura che fu distrutto dal nubifragio della Liguria nel settembre scorso.

L'ingegnere Walter, dopo aver visitato minutamente ogni cosa, esternò il suo compiacimento per la sodezza e solidità del ponte provvisorio, eseguito interamente in legno di pino d'America e per la rapidità con cui furono condotti i lavori da parte della Ditta Vignole. Accompagnarono l'egregio visitatore l'ingegnere Cavonago, dell'ufficio del mantenimento della Rete Mediterranea, e il signor Rota, addetto al Regio Ispettorato delle ferrovie.

Ad essi l'ingegnere Walter accennò come in Germania si seguano con interesse i nostri lavori ferroviari e come abbia fatto ottima impressione la brevità del tempo impiegato per la preparazione del progetto, la sua approvazione e la esecuzione del ponte, che chiudesi meno di 40 giorni, cosa che fa altamente onore ai nostri ingegneri.

Il nuovo sciopero nel porto di Genova.

Genova, 23 novembre.

(Extra) — In seguito ad una recente deliberazione della Lega di lavoro fra gli scaricatori di carbone in porto è scoppiato stamane un nuovo sciopero in porto. Gli scioperanti sono naturalmente gli scaricatori, buona parte dei quali è associata alla Lega.

La deliberazione che motivò lo sciopero consiste nel voler obbligare i così detti *confidenti*, vale a dire coloro che rappresentano i negozianti, a servirsi per lo scarico dei piroscafi di giornalieri inscritti alla Lega. Ora è noto come quasi tutti i *confidenti* abbiano alle loro dipendenze un certo numero di giornalieri di loro fiducia, ai quali, vi sia o non del lavoro, corrispondono sempre una paga fissa.

Gli altri giornalieri, quelli cioè che non sono alle dipendenze di nessun *confidente*, vedono di mal occhio questa specie di privilegio che godono alcuni compagni, di loro più fortunati, e s'agitano per farlo cessare. Essi infatti tendono ad ottenere che i *confidenti* non abbiano più uomini fissi, ma si servano, per turno, di quelli inscritti alla Lega.

I *confidenti* annuirono in parte alla domanda della Lega, chiamando dei giornalieri facenti parte di essa allorquando il numero dei loro dipendenti era insufficiente ai bisogni ed alle necessità del lavoro. Ma ciò non bastava alla Lega, i cui adepti, visto che i *confidenti* erano entrati ad una misura radicale, deliberarono lo sciopero. E questo, come già dissi, cominciò ieri mattina.

Dapprima fu solamente parziale, perchè erano i soli giornalieri della Lega quelli che s'astennero dal lavoro. Qualche ora dopo però lo sciopero divenne generale, o ciò perchè gli arrivati ed i negazianti, cui non conveniva lavorare, dirò così, a forza ridotta, preferirono sospendere addirittura qual operazione di scarico, tanto per non correre il rischio di grosse spese di stallie e controstallie.

Lo sciopero infatti, essendo generale, costituisce un caso di forza maggiore ed usonera così i piroscafi ed i negozianti da ogni spesa di tal genere. Appena la notizia dello sciopero giunse all'orecchio dell'Autorità, questa prese i necessari provvedimenti per impedire disordini. L'ispettore del porto cav. Malinverni recossi tosto al porto nuovo, ove lo sciopero era prima che altrove scoppiato, in compagnia di numerosi agenti. Il loro intervento non fu però necessario. Gli scioperanti infatti mantengono un contegno calmo e dignitoso. La maggior parte di essi abbandonò anzi le calate e si ritirò nel locale sociale in salita San Francesco da Paola per discutere sul da farsi.

GENOVA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — Una Commissione dei carbonai scioperanti fu chiamata nel pomeriggio dal prefetto, il quale la informò che farebbe mettere in esercizio le gru idrauliche se il lavoro non si riprendesse.

Alle sorgenti del Giuba.

Esploratori italiani e stranieri.

La grande tribù dei Pigmei.

(Dall'*Eritreo* in data 5 novembre).

Pochi giorni sono partiva da Aden il capitano Ferrandi per riprendere il suo viaggio di esplorazione nella valle del Giuba, da lui fatalmente interrotto nello scorso anno a Mansur, per le perdite arti di un potente capo somali di Bardera.

Ora mercè legami di amicizia stretti nell'anno scorso con il capo dei Gasaragnda, dimorante a L'ogh (Ganane), a tre giorni a monte di Bardera, il Ferrandi confida di entrare senza serio difficoltà fra i galla Arussi e Borani, fino alle sorgenti del Giuba.

Nessun europeo pose mai piede oltre Bardera, ove avvenne l'eccidio della spedizione del barone Von der Decken nel 1865: la regione no è sconosciuta, come pure è sconosciuto il corso superiore del Giuba.

A monte di Bardera il Giuba viene formato da due grossi rami d'acqua, il Ganane più a nord e il Dan a sud. Quale di questi due sarà il ramo principale? E dove la sue sorgenti? È forse il prolungamento del Giuba, le cui fonti remote scendono dal versante meridionale dei monti Ipsa e Lomi nel Ghimma-Rare, esplorato dal capitano Cecchi e così giustificare le revisioni da lui emesse in proposito?

Il Ganane si presenta più ricco d'acqua, ma il suo corso si vuole più breve di quello del Dan, che pare scenda dal versante orientale o meridionale della grande catena etiopica.

L'uno e l'uno contorna un lungo giro di contrafforti dei monti che formano la vallata del Sobat, gettandosi, come pretende Borelli, nel lago Rudolf, scoperto dal conte Teleki? Come distendesi questa grande vallata del Giuba, quali ne sono le popolazioni, i prodotti, il clima, la flora e la fauna? Ecco importanti incognite il cui scioglimento interessa grandemente la geografia.

***

Già la Federazione geografica e scientifica ha posto d'ogni parte l'assedio intorno a questa plaga inesplorata; mentre il Ferrandi rimonta il Giuba dalle sue foci, una spedizione inglese, partita da Jumbo nel settembre scorso, lo precede sopra un piccolo rimore verso Bardera.

***

I capitani Bottego e Grisoni, intenti allo stesso scopo, hanno preso le mosse da Berbera sulla costa somali del golfo di Aden. Di là essi si sono proposti di raggiungere il Webi-Scialeli, esplorare il suo ramo più meridionale fino ad accertarsi s'esso sia il fiume Wairà scoperto dall'ingegnere Chiarini e dal capitano Cecchi.

Poscia, seguendo verso sud la linea di displuvio dell'Alpi etiopiche, esplorare l'alta valle del Giuba fino alle parole settentrionali del lago Rudolf, e di là scendere al mare presso Kissimajo.

In questa regione, che misura circa 800,000 chilometri quadrati, rari nomi di luoghi e di popoli, noti più per udita che per credibili ragguagli di viaggiatori, salvo il nome diffusissimo di galla, gente odiosa ai somali e agli abissini.

Tenendo i nostri due viaggiatori questa via, avranno forse occasione di accertarsi se esiste realmente una grande tribù di pigmei, designata dai galla, loro vicini, coll'appellativo di Dinki, che in lingua oromo suona: *originale, curioso, strano.*

Certi ora come siamo che vivono presso l'equatore e anche sotto cieli di fulgida temperatura popoli di breve statura, il fenomeno non può più sorprenderci, nè abbiamo duopo per spiegarlo di ricorrere, come pochi anni addietro, ai soli influssi del clima; oggi se ne ricerca la causa anche in una principiata varietà d'origine.

Alcuni illustri attribuiscono ai nani delle altitudini troglodítiche, ciò che recenti scoperte non confermarono.

Lo Schweinfurth mostra di credere che questo isole di tribù pigmee sparse nell'Africa centrale, frammezzo a popoli di statura vantaggiata e di tipo e colore assai diverso, siano gli ultimi avanzi d'un gran naufragio etnico, le estreme reliquie forse di quella razza etiopica della quale sono piene le tradizioni poetiche de' greci, e di cui Erodoto ci tramandò una pittura sì evidente, ch'ella pare uscitagli ogni indeterminatezza ed ogni nebulosità di favola.

Un'altra spedizione condotta dal tenente di vascello della marina austriaca Von Höhnel, il fortunato compagno del conte Teleki, è pure partita con numerosa scorta da Mkonumbi, presso Lamu, con obbiettivo il Kenia, il Baringo, il lago Rudolf e la valle superiore del Giuba.

Come si vede, le sorgenti di questo fiume diventano passione, necessità geografica, e non pensate, fra poco diventeranno diritti nazionali.

***

Ma l'assalto all'ignoto non è ancora completo. L'immenso poligono inesplorato viene ancora attaccato da un altro punto, dal suo lato nord. Ed è un altro italiano, il principe Don Eugenio Ruspoli, noto già nel mondo geografico per il suo recente viaggio nell'Ogaden.

Egli, con una spedizione organizzata tutta a sue spese, scenderà dagli altipiani dello Scioa e di Kaffa, verso l'equatore: si accerterà se si vogliano ancora continuare a far catena e giogaia parallela ai meridiani le Alpi etiopiche, che i nostri vecchi chiamavano *spina mundi*, o se invece, come osservava l'illustre Correnti, la regione montana, staccatasi dal nodo abissinico, si rompa in propaggini trasversali, in gruppi sparsi, solcati da meandri giravolti, ai che le acque serpeggiando dentro un labirinto di montagne possano volgersi e dilatarsi in direzioni impreviste.

Seguendo questo filo conduttore, egli vedrà se l'Omo riesce al Nilo, al lago Rodolfo o al Giuba. È una specie di trilemma geografico della più grande importanza che gli è dato sciogliere.

REATI E PENE

Omicidio per imprudenza.

(Tribunale Penale di Torino).

Il 2 agosto scorso, verso le ore 8 pom., una vettura tirata da due cavalli sulla strada di Nizza investì una bambina d'anni due e mezzo. Trasportata all'Ospedale, la piccina morì alcuni giorni dopo.

Istruitosi penale procedimento, colui che guidava la vettura, certo Gristo Cesare, mugnaio, venne rinviato al giudizio del Tribunale di Torino sotto la imputazione di omicidio involontario commesso per imprudenza, perchè non aveva fermato i cavalli non ostante che diverse persone che in quell'ora si trovavano nel viale, visti i cavalli a correre a pericolo della bambina, gli avessero gridato di fermare.

Il Tribunale condannò Gristo alla pena di giorni settantacinque di detenzione, alla multa di L. 85, al risarcimento dei danni, verso il padre della bambina, Tauda Sebastiano, costituitosi Parte civile, ed alle spese del processo.

Presidente: Monticelli; Pubblico Ministero: Massa-Saluzzo; Parte civile: avvocato M. Capello, Luigi Abbati e Arnò; difensore: Abramo Levi.

Amore cattivo consigliere.

(Corte d'Appello di Torino).

Nel pomeriggio del 12 agosto certa Maria Robba, sarta, ragazza sui vent'anni, si presentò nel negozio di Carlotta Foa-Pescarolo, rivenditrice di oggetti d'oro, e la pregò che le mostrasse un bracciale ed un orologio, dicendo che voleva comperarli per farne un regalo. La Foa glieli mostrò, ed essa, dopo averli esaminati, disse che sarebbe ripassata per comperarli. Tornò infatti più tardi con due giovani: vedendo di nuovo gli oggetti d'oro, e mentre lei si mirava un bracciale, uno dei due invece prese la Foa pe' capperoni in bocca e la gettarono a terra, mentre la Robba, preso il cofanetto, che conteneva oggetti d'oro per valore di duecento lire, se ne uscì e poco dopo anche di corsa anche gli altri due avventurieri per via Maria Vittoria.

Alle grida della Foa accorsero le guardie di pubblica sicurezza ed arrestarono la Robba, che cercava di nascondersi in un portone.

Interrogata, raccontò che i compagni di lei nella bella impresa erano certi Alpesso Orsolo, suo amante, giovine di civile condizione, e Campogrando Carlo, un cuoco a spasso.

Raccontò come essa, abbandonata la famiglia, viveva con Alpesso in una camera mobiliata e come, trovatisi a corto di quattrini, egli le avesse proposto di recarsi dalla Foa col pretesto di comperare o di portarle via qualcosa. Da questo primo progetto si venne in seguito ad un secondo, che fu quello eseguito con la complicità del Campogrande, amico di Alpezzo.

Questi due vennero arrestati a Bardonecchia mentre tentavano di scappare dall'Italia, e con la ragazza vennero in seguito rinviati al giudizio del Tribunale sotto l'imputazione di rapina.

La Maddalena Robba venne condannata alla reclusione per mesi venticinque, Alpezzo alla reclusione per mesi quaranta e Campogrando a quattro anni e mesi sei di reclusione.

Appellarono, e la Corte d'Appello in un suo primo giudizio ammise che si dovessero sentire periti a difesa di Alpezzo, del quale si diceva che fosse un anormale. Aveva tentato di suicidarsi ed era stato rinchiuso in manicomio.

Nel giudizio di ieri furono sentiti i periti alienisti dottor Marro e dottor Ottolenghi, ed essi concordemente ammisero a favore di Alpezzo la semi-irresponsabilità.

In base a questa affermazione dei periti la Corte riduce la pena di Alpezzo a ventitrè mesi di reclusione, confermando la sentenza per gli altri due imputati.

Presidente: cav. Gravotti; Pubblico Ministero: cavaliere Ferrari; difensori: Balestrini, Costanzo Levi e Lavezzari.

Gli anarchici in Cassazione.

(Per telegramma da Roma — Ed. mattino).

24, *ore* 10 *pom.*

La Cassazione oggi ha discusso il ricorso degli anarchici condannati pei fatti del 1° maggio. Nell'aula assistevano una quindicina di anarchici. Presiedeva Canonico; funzionava da procuratore generale Caponi. La Corte rigettava il ricorso.

Il processo Carcano-Amodeo.

Il ricorso respinto.

Il ricorso dei condannati per l'assassinio della Carcano a Milano e dell'Amodeo ad Abbiategrasso fu respinto dalla Cassazione di Roma. Rimane quindi ferma la condanna dei Coturno, Grianta e compagni, e chiuso definitivamente un processo che destò tanto interesse e tanto clamore, e di cui a suo tempo ci ha largamente informati il nostro corrispondente milanese.

Il Coturno e il Grianta erano stati condannati all'ergastolo con 12 anni di segregazione in cella. Il Chiossera all'ergastolo con 7 anni di segregazione. Il Conti a 30 anni di reclusione, 8 di segregazione e 10 di sorveglianza.

Erano stati assolti il Segale, il Villa e il Gerletti. I lettori ricorderanno un episodio che accompagnò la lettura del verdetto dei giurati: quando il Coturno si sentì l'arteria del braccio gridando: *Sono innocente!* Fu poi medicato e guarito.

Il processo Corradini.

Livorno, 22 novembre.

(*g. r.*) — Oggi il signor Federico Rubner, cassiere della Ditta Fratelli Corradini, accompagnato dai suoi difensori avvocati Vincenzo Mostardi-Fioretti e Luigi Ricci, si è spontaneamente costituito al procuratore del Re. Il signor Rubner dice che è venuto spontaneamente a costituirsi e render conto del fatto suo, perchè si sente molto puro e spera di andare completamente assolto da ogni addebito a suo carico.

Il signor Giovanni Corradini, coinvolto nello stesso processo — che avrà luogo fra giorni — è latitante, e contro di lui verrà svolta in contumacia l'azione penale.

NOTIZIE ITALIANE

VERCELLI. — **Tre monache annegate.** — Scrivono in data 24:

Tre monache, venendo in vettura da Lariszate, ribaltarono nel Naviglio e vi si annegarono. Morì pure il cavallo. Il vetturino solo si è salvato.

GENOVA. — (Nostre lett., 23 novembre) — (Extra) — **Un dono della Regina.** — Quando nello scorso settembre S. M. la Regina fu a visitare questo Istituto della Marsigliese, promise che avrebbe fatto tenere alle benemerite educatrici un suo ricordo.

La regale promessa è ora effettuata. S. M. ha mandato all'Istituto 21 volumi del Ferdinando Ongania di Venezia, che contengono i più interessanti disegni di merletti, arte gentile che a Venezia fiorì fino dal 1600.

Nella preziosa raccolta havvi la riproduzione del trattato del Vecellio intitolato: *Corona delle nobili e virtuose donne*, edito nel 1600 in Venezia.

Tra gli altri volumi è pure pregevolissimo quello concernente l'opera di Elisabetta Caldanzo-Parasole, edita in Roma nel 1616 e intitolata: *Teatro delle nobili e virtuose donne dove si rappresentano vari disegni nuovamente inventati.*

I 21 volumi sono legati in pergamena ed editi accuratamente sullo stile delle splendide edizioni veneziane dei principii del secolo xvii. In tutti c'è una finezza ed eleganza di tipi e una perfezione di disegni che nulla di più gradioso in simile genere si può desiderare.

Ai volumi dell'Ongania sono unite nove cartelle contenenti disegni per fiori ad acquarello della celebre Vergia di Ginevra. Vi sono riprodotti con rara maestria e squisita finezza di lavoro i più smaglianti e più rari fiori che colorisca il sole.

Insomma, il dono della colta e gratissima nostra Regina è veramente regale ed eternerà nell'Istituto della Marcellina la memoria della considerazione in cui S. M. tiene giustamente la benemerite educatrici.

BOLOGNA. — **Un barbiere omicida.** — Certo Luigi Olivieri, barbiere in via Fratelli, litigando col suo garzone, Artioli Pasquinni, lo assalì col coltello e gli vibrava venti stilettate che lo riducevano cadavere. Compiuto l'assassinio, il barbiere andava a costituirsi.

PAVIA. — (Nostre lett., 23 novembre) — **Cose municipali.** — La seduta di ieri sera di questo Consiglio municipale fu fra le più importanti. Fra le deliberazioni prese accennerò alle due principali: quella di concedere per l'anno 1896 un sussidio di L. 1000 alla *Camera di lavoro*, da servire per l'affitto dei locali necessari, e quella di non accordare al teatro Fraschini la dote di L. 12,000, proposta da qualche consigliere.

— **Fra professori dell'Università.** — Il comm. Magenta, accusato dal prof. Cantoni di aver scritte certe lettere anonime a quest'ultimo pervenute, aveva fin dal 1895 dato querela contro il detto prof. Cantoni. La cosa fu poi sopita in seguito all'intervento di comuni amici e dell'intera Facoltà di lettere. Ma ora essendosi, in occasione della passata lotta elettorale, risuscitata la questione sul giornale *Le Prealpi Pavesi*, il prof. Magenta fa annunziare dal *Progresso* che sporgerà querela per diffamazione contro il periodico radicale e contro il prof. Cantoni.

Le cose sono a questo punto e non più di là, come taluno ha detto. Intanto il Cantoni ha fatto pubblicare due sue lettere in cui rifà molto diffusamente la storia dell'incidente e si dichiara disposto a sostenere la responsabilità delle sue affermazioni. A me pel fa una certa impressione il fatto che l'ammissione della querela coincide con la rinnovazione delle elezioni elettorali. Voi sapete che il Cantoni è il benemerito rettore della nostra Università. Mi auguro che la vertenza non abbia seguito per la pace e pel decoro della nostra Università.

UDINE. — (Nostre lettere, 23 novembre) — (M. M.) — **Cassaforte rubata.** — Giunge telegramma da Pordenone secondo cui la notte passata nel vicino Comune di Prata ignoti, penetrati nella casa del signor Antonio Centazzo, fratello di quel sindaco, ne portarono fuori la cassaforte, dalla quale tolsero lire settemila in denaro. Le indagini prime non condussero ad alcun risultato.

BERGAMO. — (Nostre lettere, 23 novembre) — (Anonimo) — **Gli autori di un furto.** — Se gli autori del furto di cui nell'ultimo mio avevano avuto tanta barbarie quanta audacia, a quest'ora non sarebbero già in gattabuia e confessi. Erano due giovinastri, avanzi delle patrie prigioni, l'uno di Bergamo, fu-nomo Boccaleone, e l'altro di Mologne. Il primo si recò nello stesso mattino in un caffè di piazza Pontida e lasciò liquori per L. 2.50, pagando con tanti centesimi, di cui uno estero stato lucidato il di prima dal tabaccaio per osservarlo meglio, e che fu quello che fece la piena luce. Cercò inoltre colà di vendere sigari. Fu tosto arrestato e dovette confessare; il di seguente venne arrestato l'egregio collega.

— **Suicida a 69 anni.** — Stamane venne trovata nel tortante Morla in Borgo Palazzo certa Beretta, che dava meno segni di vita, ma che spirò subito dopo. Per dispiaceri di famiglia soffriva il disagno già manifestato altre volte. Un'ora prima era stata veduta da un liquorista già altercia per litigiosi alcoolizzabile. Povertà! Aveva la discreta età di 69 anni ed era meglio d'un carrettiere.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (11)

La fame dell'oro

Romanzo

di ARMANO LAPOINTE

CAPITOLO VII.

Lasciando il castello delle Piccole Loggie per conformarsi alla volontà di Paolo, il signor Bresson aveva accompagnato Costanza e Carlotta all'appartamento del giovane.

Figlio d'un uomo quattro o cinque volte milionario, Paolo occupava, presso alla Scuola centrale, via dei Quattro-Tigli, un appartamento abbastanza grande per bastare a tre persone obbligate oramai a vivere modestamente.

Prima di separarsi da coloro che egli considerava come la vedova e i figli di Albert-Bey il notaio disse:

— Miei cari, la disgrazia che vi colpisce dà alla mia amicizia, alla mia devozione, dei diritti anche maggiori di quelli del passato. Una volta, e amicizia e devozione, erano platoniche; adesso devono essere effettive. È mio desiderio, innanzi tutto, e spero che mi compiacerete, che nulla sia mutato nell'intimità delle nostre relazioni. Ma figlia cui io trovavano l'ospitalità tutte le domeniche allo Piccole Loggie; d'ora in avanti quel giorno vi sarà consacrato in casa mia, e per voi soli, perchè comprendo che il vostro dolore non abbia a subire promiscuità importune. In quanto al resto, cuore, corpo, intelligenza, tutto è per voi, e intendo no usiate nella misura la più larga; saprò anzi imporvelo, se sarà necessario. E adesso coraggio, figliuoli miei, coraggio, mia buona Costanza. Arrivederci.

Porse le mani a Costanza. Questa, oltremodo commossa, le strinse con effusione fra le sue.

— È il più generoso degli uomini e il migliore degli amici, — ella disse, — e se il mio cuore potesse essere consolato, lo sarebbe dalla sua affettuosa amicizia.

Il signor Bresson abbracciò Carlotta dicendole:

— Luigia verrà domani a vederti e a piangere con te. Ella è addolorattissima, perchè amava e ammirava molto tuo padre.

— Venga, — rispose Carlotta, — la sua presenza ci sarà di sollievo nella nostra immensa e profonda angoscia.

Paolo, al un cenno del signor Bresson, lo accompagnò fin sulla porta.

— In quanto a te, Paolo, — fece il notaio, — ecco ciò che ho a dirti. Ho rispettato lo scrupolo onorevole e degno che t'ha fatto respingere per tua madre e per tua sorella la mia offerta di accoglierle in casa mia. È un titolo di più che hai alla mia considerazione, alla mia stima. Ma se tu, uomo, puoi accettare le privazioni e il disagio, se tu non vuoi devere la vita che al tuo lavoro, ciò che approvo, non puoi imporre una tal esistenza a tua madre e a tua sorella. Dunque, se, a malgrado di tutti i tuoi sforzi, non riuscissi a procurar loro la calma, il riposo, il benessere, sarebbe un obbligo imperioso per te accettare la mia offerta e attingere alla mia borsa. Essa è largamente aperta pei figli di Albert-Bey.

Paolo stava per rispondere, ma il notaio riprese:

— Da me, tua madre, tua sorella e te poteto tutto accettare, come Luigia avrebbe accettato tutto da tuo padre se lo le fossi mancato e che ella fosse rimasta orfana e povera. Hai capito, non è vero?

— Sì, — disse Paolo, commosso nel più profondo del cuore, — le pronunzio di ricordarmi dalle sue parole.

— Ma bene, — disse il signor Bresson, — ma, ad ogni modo, veglierò io!

— Qual uomo e qual cuore! — disse Paolo fra sè, ritornando a raggiungere la madre e la sorella.

L'indomani l'appartamento del giovane fu disposto in vista della nuova vita, e le due donne ne occuparono la migliore e la maggior parte.

Era, in verità, ben modesto e ben ristretto per quelle tre persone, milionarie ancora il giorno avanti, possessori palazzo a Parigi e castello in campagna, cavalli, carrozze e molti domestici; ma non era il lusso, il fasto che esse rimpiangevano; era il marito, il padre adorato che un delitto abbominevole aveva loro rapito.

Bisognava tuttavia far tacere quel grande dolore, comprimerlo, seppellirlo in fondo al cuore per poter lottare degnamente, nobilmente. Era quello il primo dovere che s'imponeva a Paolo, passato ad un tratto senza transizione, dalla condizione di studente ricchissimo a quella di capo di famiglia senza fortuna.

Uscito col numero 1 dalla Scuola centrale, tutte le Industrie gli erano aperte; ma bisognava ancora che egli trovasse una rimunerazione sufficiente per poter vivere colla madre e la sorella. Lì stava il difficile, perchè la Scuola non insegna che la scienza teorica, e una specie di tirocinio era necessario per acquistare il lato pratico delle cose che completa l'educazione e senza il quale non si può essere buon ingegnere.

Un'occasione insperata si presentò. Un grande industriale del Marais offrì a Paolo un impiego di 3600 franchi nella sua casa.

A ventun anni, all'indomani della sua uscita dalla Scuola, e per sovrello, era una posizione superba.

Paolo accettò con premura.

Ma Carlotta non volle che tutti i carichi incombessero a suo fratello. Ella aveva ricevuto un'accurata e completa educazione: suonava e dipingeva a meraviglia.

— Darò lezioni di pianoforte — ella disse a Paolo.

Questi si oppose formalmente.

— No, — egli disse, — non è necessario. Il mio impiego mi lascierà molto libero le mie serate e potrà facilmente accrescere le nostre rendite.

Carlotta, coraggiosa e fiera, amando suo fratello fino all'adorazione, non intendeva che così fosse. Ella voleva la sua parte di lavoro e la trovò. Un fabbricante di ventagli che abitava nella stessa casa le dette dei ventagli da dipingere, e facilmente ella potè guadagnarsi cinque o sei franchi al giorno.

Non potendo più trovare alcun pretesto per rifiutare la cooperazione della sorella, Paolo la accettò e Carlotta fu felice.

Per parte sua, Costanza s'era incaricata della cura della casa; ella s'occupava, da vera e intelligente massaia, delle cose anche le più minute per procurare il benessere ai suoi figli.

E si trovava largamente compensata, la buona e dolce creatura, dall'affetto dei suoi figliuoli. Questi avevano a cuore di farle dimenticare che non era la vedova legale di Albert-Bey ed a provarlo che per tale scoperta essa non aveva menomamente perduto del loro rispetto e del loro affetto figliale. Mai madre si vide meglio circondata di cure, di attenzioni, d'amore. E mai tenerezze, premure, affetto furono più reciproci; mai famiglia fu più unita, nè sarebbe stata più felice nella sua condizione modesta se il ricordo di colui che le era mancato non fosse venuto ad ogni istante a gettare un velo d'incancellabile tristezza in quei tre cuori pieni d'amore.

Un mattino che Costanza, Paolo e Carlotta si trovavano riuniti,

BUSSA — (Nostre lettere, 23 novembre), — (U. M.) — **Teatro Civico.** — Nella nostra pacifica città è da notarsi di quando in quando un qualche avvenimento artistico. Sabato venturo andrà in scena la *Ines* del Petrella. Le parti furono così assegnate: *Arbace*, Rocco Pennio; *Ines*, Pia Furlani; *Otasse*, Paolo Sabbri; *Nidia*, C. Livorno; *Barbo*, D. Livorno; *Sallustio*, G. Annibali. Le prove procedono abbastanza bene; la valentia di parecchi artisti fa sperare che una buona interpretazione sarà data allo spartito. Dirigerà l'orchestrina il valente maestro Saufelico.

— **Inverno imminente.** — Si ebbe improvvisamente un sensibilissimo abbassamento di temperatura. I monti biancheggiano per neve. Il termometro segna alla mattina 4 gradi centigradi sotto lo zero.

ASTI. — (Nostro lett., 23 novembre) — (Arrusio) — **Consiglio comunale.** — Ieri continuò la discussione del bilancio, il quale venne approvato con alcune modificazioni, cioè si fece un aumento di lire mille alla spesa per la festa patronale di San Secondo, si stanziò L. 8000 per la chiavica del corso Alfieri, nei pressi della parrocchiale di San Pietro, e si mandò stanziare L. 20,000 per la costruzione di un ponte sul torrente Borbore, che deve dare accesso al cimitero. Con questa opera si viene a soddisfare un desiderio generale, per non dire un vero bisogno, chè per accedere col carro funebre al Camposanto attualmente o si deve fare un giro vizioso, passando sotto un angusto e fangoso cavalcavia, o passare nel torrente, non essendovi su questo che una passerella pel passaggio dei pedoni.

ACQUI. — (Nostre lett., 23 novembre) — (Stanislao) — **La fiera di Santa Caterina.** — Questa fiera, che è la più importante per la nostra città, avrà luogo nei giorni 25, 26, 28, 29 del corrente mese. Notasi già l'arrivo di banconeri o di ambulanti venditori di chincaglierie, che si riprometteno buoni affari quando il tempo lo permetta.

— **Un assessore municipale insegnante.** — Credo che il caso sia singolare. Il signor Pietro Pastorino, assessore municipale per l'istruzione pubblica, ha aperto un corso serale di lezioni di lingua francese a vantaggio dei nostri operai, che vi accorrono numerosi. L'utilità di detto insegnamento è indiscutibile: noi crediamo pertanto che sia doveroso tributare al signor Pastorino i meritati elogi per lo zelo e la premurosità che lo animano a giovare la classe operaia.

RIZZA MONFERRATO. — (Nostro lett., 23 novembre) — (M. E.) — **Le nostre scuole.** — L'altro ieri, 21 corrente, le nostre scuole d'arti e mestieri furono visitate da Camillo Bolla, fratello di Arrigo, che si mostrò molto soddisfatto del loro andamento. Per la sovrabbondanza d'alunni si dovettero aumentare nelle scuole elementari altre due sezioni della classe prima.

— **Teatro Serra.** — Da una settimana trovasi fra noi la drammatica Compagnia Sociale diretta da G. Garavello, che rappresentò felicemente al nostro teatro la *Tosca* e la *Fedora* di Sardou, *La donna romantica, Marcellina* e *Il Regno di Adelaide*. Il pubblico accorse numeroso, giacchè la Compagnia è composta in gran parte di buoni elementi, ed il capocomico Garavello è sempre superiore ad ogni elogio. G'intermezzi vengono rallegrati dalla buona orchestrina riposi, diretta dal sig. G. Delporte, fortunato compositore di numerosi ballabili. Un elogio speciale si merita il sig. F. Foglino, che, vero artista, sa trarre dal suo violino melodie che strappano al pubblico battimani cordiali.

PINEROLO — (Nostre lettere, 23 novembre) — (X.) — **La riconferma del sindaco.** — **Una dimostrazione al cav. Midana.** — Ieri si radunava il Consiglio comunale presieduto dall'assessore cav. Rossi. Erano presenti 27 consiglieri, trattandosi della elezione del sindaco e della Giunta. Tempo fa si aveva annunziato le dimissioni date da sindaco dell'egregio cavaliere avv. Midana; ieri il suffragio di 21 consiglieri su 27 votanti lo richiamava a presiedere l'Amministrazione comunale. La Giunta venne così composta: a membri effettivi eletti Fer, Beltone, Rossi e Pasquali; a supplenti Brun e Mauro. A questo modo venivano interpretati i desiderii della cittadinanza pinerolese, che, conscia dei meriti dell'Amministrazione Midana, vedeva con dispiacere il ritiro di un così egregio funzionario.

Ieri sera, a malgrado il tempo piovigginoso, la Banda municipale si recava sotto le finestre dell'abitazione del sindaco e suonava diversi scelti pezzi musicali, mentre la Società corale sotto la sede della Fratellanza Artigiana, cantava eseguendo parecchi cori. Li dirigeva l'egregio dilettante conte M. Savorgnan. Alle grida di evviva, il sindaco si presentava al balcone ringraziando, mentre la folla, stipata al disotto, immergeva alla sua riconferma.

CANDOLI. — (Nostre lett., 22 novembre) — (R.) — **Una commemorazione colombiana.** — Anche a Canogli — patria di naviganti — ha avuto luogo domenica una commemorazione colombiana. Alla festa il provveditore agli studi rappresentava il prefetto di Genova; l'avv. cav. Pietro Arnaldo rappresentava il barone Podestà sindaco di Genova; il capitano del porto era rappresentato dall'ufficiale signor Giuliandi, che vestiva l'alta uniforme. Erano intervenuti il comm. dott. Elia, il cav. Basso, consiglieri provinciali, i professori Pappa e Finelli, il regio ispettore scolastico ed il Municipio in forma ufficiale.

Da prima si procedette allo scoprimento di una lapide commemorativa posta nell'atrio del palazzo comunale, al disopra dell'entrata dell'Istituto. Qui parlarono, applauditi, il preside, il sindaco ed il cavaliere Arnaldo. Alle 12 e mezzo pom. gli alunni, con le bandiera e colla musica in testa, si recavano al teatro Sociale, ove aveva luogo la seconda parte del programma, consistente nella commemorazione di Colombo, nell'inaugurazione della bandiera del R. Istituto nautico e nella distribuzione dei premi agli alunni per l'anno scolastico 1891-91 e 1891-92.

Giunte le Autorità in teatro e salutato dal nome della Marcia Reale, il prof. Pietro Stanlese, dell'Istituto nautico, fece il discorso commemorativo, che fu applauditto e piacque molto.

L'alunno Chiesa Romolo recitò molto bene l'*Apostrofe di Colombo*, e l'alunno Almerito il discorso riguardante la consegna al preside della bandiera, e chiuse con belle parole il comm. Elia, presidente della Giunta di vigilanza, e la festa ebbe termine, lasciando imperituro ricordo nei convenuti.

TAGGIA (Liguria). — (Nostre lettere, 23 novembre) — (G.). — **Due neo-senatori.** — Giunse qui gradita la notizia della nomina a senatore del marchese Federico Costanzo Spinola, ministro d'Italia presso la Corte d'Olanda, nostro concittadino. Appartiene a nobile famiglia di Taggia, stata per lunghi anni a capo della nostra città, della quale il padre del neo-senatore fu lungamente sindaco, dopo essere stato deputato di Taggia al Parlamento Subalpino. Pure deputato (per Genova) è stato uno zio dell'attuale senatore Spinola. Possiede ad Arma di Taggia una bella e grande villa.

Gradita giunse eziandio la nomina a senatore del comm. avv. Federico Rosazza di Rosazza, che è presidente onorario del Comitato formatosi qui in Taggia pell'adesione di illustri italiani e stranieri, per l'erezione di un monumento ai fratelli Ruffini.

Fu intima amica della patrizietta famiglia Ruffini, alla quale serbò per lunghissimi anni vivo affetto, e in occasione della tragica morte di Jacopo Ruffini, e durante l'esilio in Inghilterra di Giovanni (l'autore del *Dottor Antonio*) ed Agostino Ruffini.

Anzico di non pochi affiliati alla *Giovine Italia* non mancò di dare aiuti di vario genere ai tentativi di libertà fatti nel 1833 e negli anni posteriori. Concorse ad onorare la memoria della famiglia Ruffini, prima in occasione del seppellimento alla madre dei Ruffini Eleonora Curlo (sposa del Bella, eretto qui in Taggia e che a giorni avrà, migliore collocamento nella piazza più centrale di Taggia) e recentemente elargendo lire mille per l'erezione (erigenda prossima) del monumento ai fratelli Ruffini e a Domenico Fiorani.

Il nostro sindaco G. Ferrari (fratello di quel Domenico Ferrari che fu fucilato nel 1833 con Andrea Vochieri in Alessandria), saputa la notizia della nomina a senatore del comm. Rosazza e del marchese Spinola, telegrafò subito ad entrambi le congratulazioni della cittadinanza taggese. Quando il senatore Spinola verrà dall'Olanda, ove è ministro del Governo italiano, gli sarà fatta dalla nostra popolazione una festosa dimostrazione. Anche il dott. Anfossi, presidente effettivo del Comitato pel monumento Ruffini, mandò congratulazioni al senatore Rosazza.

COCCONATO. — (Nostre lettere, 21 novembre) — (Aolar) — **Onoranza a Tommaso Villa.** — Verrà prossimamente festeggiato in Cocconato la riconferma dell'onorevole Villa a deputato. Si sta formando un Comitato di cui sarà presidente effettivo il conte Carlo di Robilant. Verranno chiamati a presidenti onorari tutti i sindaci ed i consiglieri provinciali dei mandamenti del Collegio.

— **Asilo infantile.** — Ebbe luogo domenica scorsa la nomina di tre amministratori del nostro Asilo infantile. Riuscirono eletti i signori Fasolis Giacomo, Fantino Giovanni e conte di Robilant.

— **Linea Genova-Acqui-Asti-Chivasso.** — Con sommo compiacimento si è letto nell'autorevole *Gazzetta Piemontese* che il Consiglio comunale di Asti ha stanziato L. 4000 per gli studi del prolungamento della linea ferrata Genova-Acqui-Asti-Chivasso. Noi cocconatesi facciamo voti che questa linea fiancheggi il più che possibile la strada provinciale del Gran San Bernardo da Chivasso Asti.

MONTICLIO — (Nostre lett., 21 novembre) — **Inaugurazione di bandiera.** — Domenica scorsa questa Società operaia ha inaugurata la propria bandiera. Alla cerimonia assistettero in qualità di padrino il deputato barone Alberto Borsarelli ed in qualità di madrina la marchesina Coconito, figlia dell'illustre nostro sindaco. Verso le ore dodici meridiane aveva luogo all'*Albergo del Pozzo* un banchetto a cui presero parte le Società operaie dei paesi circostanti. Noto di esse la fiorente Società operaia di Cocconato. Dopo un applaudito discorso del barone Alberto Borsarelli parlarono il signor Francesco Fantino, presidente della Società operaia di Cocconato, l'avv. Mesturini, presidente della Società operaia di Montiglio, e altri. Alla sera aveva luogo una brillantissima festa da ballo nel castello del barone Borsarelli, che coll'egregio suo consorte diede ospitalità agli invitati colla più squisita cortesia.

ARTI E SCIENZE

Teatro Vittorio. — Stasera riposo, domani e domenica, 27 corrente, avranno luogo le ultime due rappresentazioni della *Cavalleria Rusticana*. Martedì p. v., 29, prima delle rappresentazioni straordinarie dell'opera *Lucia di Lammermoor*, interpretata dalla signora Garagnani, signori Apostoli, Vinci e Sabellico.

Teatro Gerbino. — Si annunzia per questa sera lo spettacolo d'onore di Gaetano Sbodio, il bravo direttore e comproprietario della Compagnia dialettale milanese che recita al Gerbino. Si rappresenterà *Spie*, dramma di Gerolamo Rovetta, *Gabinetti particolari*, *Gatna*, *I Benis de spos* e *Fortuna de post*.

Auguriì all'egregio recitante.

La serata di Emma Ivon all'Alfieri. — La valente prima attrice della Compagnia Ferravilla, signora Emma Ivon, avrà stasera il suo spettacolo d'onore con un programma svariatissimo che comprende anche una novità. Questa è la commedia brillante nuovissima in tre atti *Il Giovannin bell* (protagonista Ferravilla), alla quale faranno seguito *La luna de mel del sur Pancrazi* e il *Trovatore*, che è la bizzarria comica del *Mincetron*.

Parlare della qualità artistiche della signora Ivon in una città nella quale essa conta tante simpatie e riscuote tanti applausi per la sua bravura, è superfluo. È adunque facile pronosticare che stasera la signora Emma Ivon avrà davanti a sè un pubblico numeroso e plaudente come si merita.

Teatro Balbo. — La brava Compagnia equestre Amato continua a divertire il pubblico che si reca al teatro Balbo e che ne applaude gli ottimi elementi. Sono oggetto di particolare simpatia per la loro bravura Miss Zephora, la elegante e bella diva dell'aria, che eseguo sorprendenti esercizi, la bravissima Didia, una giovane dai muscoli virili combinati con una destrezza felina, che fa miracoli di bravura sulla sbarra fissa insieme con Leo, anch'egli bravissimo, i clowns musicali, l'avvenente Mlle Fillis ed altri che lungo sarebbe citare, i quali vengono ogni sera assai festeggiati.

— Si annuncia per questa sera il quarto spettacolo *high-life* col debutto di nuovi artisti provenienti dal Gran Circo Madrileno e con un programma affatto nuovo.

Teatro Rossini. — La bellissima commedia dell'avv. Della Sala-Spada *Le cicisbeo d'Rocca Tuja* continua ad attirare un pubblico alquanto numeroso al Rossini, che, insieme coll'eccellente lavoro, applaude i bravi artisti della Compagnia Solari.

Prossimamente andrà in iscena un altro lavoro nuovo, cioè *Onor d' sorela*, del signor Giuseppe Romano, dramma in tre atti.

Salone-Caffè Romano. — Uno splendido successo ottenne iersera la cantonettista Paola Delmont, non smentendo la fama che l'aveva preceduta. Quest'artista, dotata di voce estesa, armoniosa, dal timbro simpatico, ha allietato il pubblico con appassionate romanze e brioso cantoncina, eseguite con grazia e sentimento d'arte. Compiacquero ottimamente lo spettacolo Max de Virth, il parodista *fin-de-siècle*, e il valente Fregoli, che seralmente è fatto segno a calorosi applausi per le sue esilaranti ed originali trovate comiche.

***Sansone e Dalila* di Saint-Saëns.** — Finalmente è stata rappresentata al teatro dell'Opera di Parigi il dramma musicale del Saint-Saëns *Sansone e Dalila*, che conta venti anni circa di vita; i due primi atti furono composti nel 1867, il terzo dopo il 1870. *Sansone e Dalila* fu presentata per la prima volta al giudizio del pubblico nel teatro Granducale di Vienna nel dicembre 1877 e fu riprodotta in qualche teatro della Germania. In Francia non fu conosciuta dal pubblico che nel 1890 in seguito ad alcune rappresentazioni al teatro dell'Eden allestito dal Verdhurt, che voleva fondare un grande teatro lirico e che dovette smettere in fretta. In Italia *Sansone e Dalila* fu rappresentata a Firenze con mediocre successo nell'autunno dell'anno scorso.

La riproduzione nel teatro dell'Opera di Parigi fu un omaggio dovuto al Saint-Saëns ed ebbe un esito felice quantunque la strumentale sia stato trovato un po' invecchiato. Nell'esecuzione si distinsero la Deschamps, il Vergnet ed il Lassalle. *Sansone e Dalila* riveste la forma più dell'oratorio che della vera opera, ma per l'unità e la bellezza dello stile è considerata il miglior lavoro del Saint-Saëns.

Per i cultori del disegno. — L'ingegnere Carlo Ganora, un modesto insegnante del nostro Regio Istituto tecnico, ha ideato uno strumento semplicissimo per l'arte del disegno.

Senza diffonderci in particolari possiamo dire che il tracciamento delle perpendicolari, delle parallele, la costruzione degli angoli, la rettificazione della circonferenza, la riduzione dei disegni, ecc., è con tale mezzo ridotta alla semplicità e speditezza che può desiderare il più esigente disegnatore.

Varie persone competenti sono rimaste veramente colpite dalla praticità di tale strumento che, sotto forme semplicissime, si presta ad una straordinaria molteplicità di applicazioni e condensa, sintetizza in sè le proprietà di sei o sette strumenti diversi. Onde ne hanno fatto le maggiori lodi e i più vivi augurii all'egregio inventore. Lodi ed augurii cui aniamo anche i nostri, avendo potuto constatarne in persona la utilissime e svariate applicazioni per i cultori del disegno.

Accademia di canto corale « Stefano Tempio ». — Il Comitato direttivo di quest'Accademia, lieto di poter accondiscendere alle gentili e numerose richieste per la ripetizione del 28 maggio, avvisa i signori soci aggregati ed effettivi che il ballo di detto concerto avrà luogo domenica 27 corr., alle ore 8 1/2, nella sala *Fiocchi Tempo*, e gli scontrini dello scalo numerato al portinaio ritirare dall'editore Bianchi, a cominciare da venerdì 25, alle ore 2 pom.

Monumento nazionale al principe Amedeo. — L'esposizione dei bozzetti del secondo concorso, la quale, dopo il verdetto della Giuria, continua ad essere aperta al pubblico dalle 12 alle 5 pomeridiane, sarà definitivamente chiusa domenica prossima 27 corrente, alle 5 pom.

Venti concerti nella sala Marchisio. — Nel prossimo inverno la palestra musicale diretta dal M° Massimo Marchisio darà venti concerti, che avranno luogo di lunedì, alle 8 1/2 pom., cominciando dal 5 dicembre p. v. Per questi sono aperti appositi abbonamenti. L'abbonato può assistere ai concerti o parteciparvi parte. I signori maestri e professori di musica possono ricevere il biglietto permanente facendone domanda agli editori di musica della città.

Gli abbonati ed i maestri che intendono prendere parte ai concerti faranno pervenire al direttore della palestra (sala Marchisio), prima delle ore 12 ant. della domenica, il titolo della composizione che intendono eseguire.

« Dante e il trecento ». — Questa sera, 25 corrente, alle ore 8 1/4, il prof. Vittorio Da Camino svolgerà il tema: *Dante e il trecento*. Tale conferenza sarà tenuta nel salone della Scuola Da Camino. Ingresso: piazza Bodoni, angolo via San Francesco da Paola, 24. L'ingresso è libero.

Alleanza Cooperativa Motrn. — Domani sera trattenimento con *Le spade di Fe* e le consuete danze famigliari.

Un maestro torinese a Cagliari. — Apprendiamo dai giornali cagliaritani che è andata in iscena a quel teatro Civico l'opera del Cagnoni *Papà Martin*, che ebbe lietissimo esito. Gli stessi giornali dicono che grandissima parte di questo esito fortunato è dovuto al nostro concittadino maestro Arturo Vigna, direttore d'orchestra, che con lo squisito sentimento artistico che lo distingue concertò la grande concezione del maestro Cagnoni. Egli ebbe applausi e chiamate alla fine dell'opera insieme con gli altri artisti.

I nostri rallegramenti al maestro Vigna, conoscitissimo fra noi per l'eccellente riuscita di tanti e tanti geniali concerti al Circolo degli Artisti.

Ernesto Novelli commendatore. — L'altra sera è arrivato a Novelli, al Sannazzaro, il telegramma seguente del ministro Martini:

« Sono lieto annunziarle che Sua Maestà il Re si è degnata di nominarla commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia.

« Spedisco lo insegno conferitole dalla Maestà Sua, e mi congratulo vivamente con lei, onore del-l'arte che così degnamente coltiva.

« *Ministro* MARTINI. »

Il Novelli era già commendatore di un Ordine spagnuolo, onorificenza conferitagli dalla regina reggente al tempo del suo primo viaggio artistico in Ispagna.

CRONACA

Elezioni commerciali. — Il giorno 4 dicembre p. v. avranno luogo, come annunziammo, le seguenti elezioni camerali commerciali per la rinnovazione parziale dei membri componenti la Camera di commercio ed arti di Torino:

La nostra Camera, per agevolare ai propri elettori l'esercizio del diritto di voto, ha provveduto ad attuare l'accentramento del voto decretato il luglio u. s., in forza del quale vennero aumentate da 120 a 296 le sezioni elettorali commerciali, con importanti modificazioni in fatto di circoscrizione della maggior parte delle preesistenti.

Dunque, per comodo degli elettori, il nuovo delle sezioni comprese in questa circostanza:

Ivrea, che comprende i Comuni di Andezeno, Arignano, Avigliana e Verzone, Marentino, Montalbo Torinese, Montaldo Torinese, Moriondo Torinese e Pavarolo.

Pinerolo, id. Bibiana, Frost e Vaude di Frost.

Bussano, id. Buttigliera.

Brusasco, id. Brusasco, Brozolo, Marcorengo e Verrua Savoia.

Cambiano, id. solo Cambiano.

Carignano, id. Carignano, La Loggia, Piobesi e Vinovo.

Carmagnola, id. Carmagnola e Villastellone.

Castelnuovo, id. Castelnuovo, San Sebastiano da Po.

Ciscile, id. Cumiana e Borgaro.

Caselle, id. solo Caselle.

Ceres, id. Ceres, Ala di Stura, Balme, Bonzo, Cantoira, Chialamberto, Forno Alpi Graie, Groscavallo, Mezzenile, Mondrone e Pessinetto.

Chieri, id. Chieri, Baldissero e Pino Torinese.

Chirì, id. Chirì e San Carlo.

Coni, id. Corio e Rocca Canavese.

Fiano, id. Fiano, Cafasso, Givoletto, La Cassa, Monastero Torinese, Robassomero, Valle Torinese e Varisella.

Foglizzo, id. solo Foglizzo.

Gassino, id. Gassino, Cinzano, Castiglione Torinese, Rivalba, San Raffaele e Cinzana.

Grugliasco, id. solo Grugliasco.

Lanzo, id. Lanzo, Balangero, Corsolo, Germagnano, Monastero di Lanzo e Traves.

Legnì id. solo Legnì.

Moncalieri, id. Moncalieri e Revigliasco.

Montanaro, id. solo Montanaro.

Mostre da Po, id. Mostre da Po, Lauriano e Piazzo.

Nichelino, id. Nichelino e Candiolo.

Nole, id. Nole, Grosso, Mathi e Villanova Canavese.

Orbassano, id. Orbassano, Bruino e Sangano.

Pianezza, id. Pianezza, Alpignano, Caselette, Collegno e Val della Torre.

Piossasco, id. solo Piossasco.

Poirino, id. Poirino, Isabella e Pralormo.

Riva di Chieri, id. solo Riva di Chieri.

Rivalta Torinese, id. solo Rivalta Torinese.

Rivara, id. Rivara, Busano, Canagna Torinese, Vauda di Rivara e Levone.

Rivarolo Canavese, id. Rivarolo Canavese, Favria, Feletto e Oglianico.

Rivoli, id. Rivoli, Reala e Villarbasso.

San Benigno, id. San Benigno e Boscomero.

San Maurizio Canavese, id. San Maurizio Canavese e San Francesco.

San Mauro, id. solo San Mauro.

Santena, id. solo Santena.

Scalea, id. Scalea, Barbiansano e Cinzano.

Settimo Torinese, id. solo Settimo Torinese.

Torino, id. solo Torino.

Trofarello, id. Trofarello e Pecetto Torinese.

Venaria Reale, id. Venaria Reale, Druent e San Gillio.

Verdigno, id. Verdigno e Rondissone.

Vigone, id. Vigone, Col San Giovanni, Lemie e Usseglio.

Volpiano, id. Volpiano, Lombardore e Rivarossa.

Un telegramma del Re agli idrologi. — Il dottor Vinaj, presidente del Congresso di idrologia testè adunatosi in Firenze, ha ricevuto il seguente telegramma:

« *Dottore Vinaj — Torino*,

« Sua Maestà il Re ha assai gradito il pensiero stato a Lui rivolto nell'ultima seduta del Congresso tenuto in Firenze dalla Associazione idrologica che V. S. così degnamente presiede, e mi incarica ringraziarne dell'affettuoso omaggio.

« *Il ministro* RATTAZZI. »

I funerali di Ermanno Loescher. — Ieri, alle 4, ebbe luogo l'accompagnamento all'ultima dimora della salma del compianto comm. Ermanno Loescher in forma civile.

Il corteo partì dalla casa Loescher, sul corso Vittorio Emanuele, e l'imponente carro di prima classe, tirato da quattro cavalli, guidati a mano da quattro valletti, era seguito da sette landaus carichi di bellissime corone. Il carro stesso era coperto di fiori.

Parecchie rappresentanze di Società colle rispettive bandiere, le quali Società hanno perduto nel povero Loescher un amico, sono intervenute a rendergli l'ultimo tributo d'affetto; gli Artigianelli vallesi in corpo lo accompagnarono fino al cimitero, la Scuola superiore internazionale di commercio « Cristoforo Colombo », del cui Comitato era membro, vi ha mandato i suoi allievi accompagnati dallo stesso direttore; infine tutta la società intellettuale di Torino vi era rappresentata, e un immenso stuolo di amici seguito da molte vetture private chiudeva il corteo.

Sulla tomba non vi furono discorsi per l'ora tarda; solo un addio, l'estremo saluto, fu dato, a nome della moglie, da un amico. Poi, col cuore commosso, tra la nebbia fitta e mesta come era mesta, la cerimonia, tutti lasciarono quella dimora del dolore.

Mancanza d'acqua potabile. — Ci giungono parecchi reclami riguardanti la mancanza di acqua potabile che si è verificata ieri e questa mattina in parecchie case.

Questo grave inconveniente non può dipendere dalla consueta ripulitura dei condotti e dei bacini, poichè la Società assuntrice di questo servizio ne avrebbe dato avviso al pubblico per mezzo della Stampa.

Rinnovazione delle licenze degli esercizi pubblici. — Il sindaco notifica:

« Il conto dei conduttori di pubblici esercizi, soggetti alla rinnovazione annuale della licenza, è, dal giorno 23 corr., depositato nel salone d'ingresso del Palazzo civico, dove chiunque potrà prenderne visione durante gli otto giorni successivi, e così sino a tutto il giorno primo dicembre p. v.

« Si avverte che, gli esercenti, che agli effetti dell'annuale rinnovazione prescritta dall'articolo 61 della legge sulla sicurezza pubblica, senza la quale non possono continuare nel loro esercizio, così nel mese di dicembre di ciascun anno devono presentare l'atto di permissione all'Autorità politica del Circondario, perchè sia munito del visto e pagata contemporaneamente la tassa, ora sperimentata ai Comuni in forza della citata legge 11 agosto 1870, per la vidimazione annuale delle licenze suddette; il tutto sotto le pene di legge.

Ospedale Maria Vittoria. — *Quarta Lista delle oblazioni raccolte con scheda dalla sottoscritta signorina.* — Scheda N. 7, signorina Battisti Giuseppina, L. 2 — N. 14, signora Casalis Lavinia, 2 — N. 28, signora Grattoni-Mazza Elvira, 5 — N. 42, signora Dauco-Castellani Paolina, 10 — N. 56, signora Delcarnalli-Castellani, 5 — N. 61, signora Bosso Marchetta, 10 — N. 66, signora Gianolini Elvira, 50 — N. 84, signora Roy Lidia, 50 — N. 72, signora Rossi Fortunata, 20 — N. 98, signor Bonora Giovanni, 5 — N. 26, signora Bertone-Casalis Teresa, 50 — N. 113, signor Roy comm. Luigi, 25 — N. 130, signor Dauco Faustino, 10 — N. 123, signor Bruno prof. comm. Lorenzo, 50 — N. 110, signor Corlana conte Giuseppe, 50 — N. 145, signora Ferro Emilia, 10 — N. 147, signora Sclavoli-Comelli contessa Luisa, 10 — N. 155, signora Mongello Emilia, 5 — N. 210, signori Damonte e figlio, 100 — N. 225, signora Palberti-Davicini Elvige, 15 — N. 270, signora Cinzano Paola, 20 — N. 312, signor Scilola avv. Alberto, 10 — N. 332, signora Malagrida, 20 — N. 331, degenti nell'Ospedale, 100 — N. 335, id. id., 100 — N. 311, id. id., 7. — Totale L. 887.

La Direzione dell'Ospedale Maria Vittoria col porgere i più sentiti ringraziamenti alle benefiche persone che s'interessarono alla caritativa istituzione conformemente alla circolare N. 1054 dello scorso mese, fa invito a tutte le persone che si trovano ancora in possesso delle suddette schede di sottoscrizioni pel-lettare a volerle ritornare senza ritardo, con le somme raccolte, alla sede dell'Ospedale od alla Banca del Credito Industriale (via Santa Teresa, N. 11).

Sonno fatale. — Ieri abbiamo narrato di quel certo Bertotti che mentre dormiva era stato ferito da uno sconosciuto e che aveva dovuto poi ricorrere all'Ospedale per essere medicato e ricoverato. Ora veniamo a sapere che il poveretto è morto ieri stesso all'Ospedale in seguito appunto alla ferita al capo.

In vista di tale fatto o della seguita morte la Questura si è messa sulle traccie dello sconosciuto feritore, che speriamo non tarderà a cadere nelle braccia degli agenti di P. S. Quanto al motivo del ferimento per ora regna mistero.

Pover piccino. — Il ragazzino Bonetto Giuseppe, di anni 13, trastullandosi in casa, via delle Scuole, N. 9, si fece cadere addosso un recipiente di acqua bollente o si produsse alcune scottature in varie parti del corpo. Sua madre stessa la portò all'Ospedale di San Giovanni.

Una costola rotta. — Tarella Francesco, di anni 18, maniscalco, si recava ieri sera dal dottore di guardia al Municipio a farsi medicare una contusione al costato alsinistro che diceva essergli stata prodotta da uno sconosciuto con un colpo di pietra. Il dottore trovò che il Tarella aveva una costola rotta e gli disse che sarebbe potuto guarire in dieci giorni salvo possibili complicazioni.

La raccia ai mendicanti. — Chiaraforti Giovanni, d'anni 31, manovale, Borgogno Giovanni, d'anni 63, lattaio, Rossi Vincenzo, d'anni 49, cerrettiere, Bosio Francesco, d'anni 63, calzolaio, furono arrestati a domandare l'elemosina e vennero accompagnati alla Questura per gli ulteriori provvedimenti.

Arrestati. — Nelle ultime ventiquattr'ore vennero arrestati dalle guardie di P. S. i seguenti individui: B. Albino, perchè colto in flagrante furto di tre quarti del valore complessivo di un carratello di lire in danno del negoziante del gesto signor Bottero Carlo; cinque individui pregiudicati o sospetti in genere; tre dei soliti disturbatori del quieto vivere; uno per porto d'arma insidiosa; un contravventore alle disposizioni di P. S., ed infine tre questuanti.

Memorandum. — Comunicazioni:

Società Cooperativa Anonima fra Commessi ed impiegati di commercio. — L'avv. Luigi Alberto Villania terrà la sera di sabato, 26 corrente, alle ore 8 3/4 precise, una conferenza presso la sezione sociale, riputando il tema: *La funzione del dolore nella vita*.

Associazione generale di mutuo soccorso fra ex-militari del R. Carabinieri. — Assemblea ordinaria la sera di sabato 26 corr., ore 8 1/2.

« La Rimembranza », Società di mutuo soccorso d'ambo i sessi. — Sabato 26 corr., ore 8 1/2, in terza seduta straordinaria con un importante ordine del giorno.

Società di mutuo soccorso fra Cocchieri di vetture pubbliche. — Questa sera, 25 corrente, ore 8 1/2, assemblea ordinaria col seguente ordine del giorno: 1. Approvazione rendiconto terzo trimestre 1892 — 2. Proposte della massima importanza riguardanti l'intera classe.

Associazione Generale degli Operai di Torino (via Mercanti, N. 11). — *Domitato per la gita di operai a Genova.* — Si invitano caldamente gli inscritti, che presero o non parte alla gita, ad intervenire all'adunanza di sabato 26 corrente alle ore 9 pomeridiane, per udire la relazione del Comitato ed il rendiconto.

Fratellanza Artigiana. — Adunanza sabato 26 corrente, alle ore 9, per deliberare in merito a cose della massima importanza.

STATO CIVILE. — Torino, 24 novembre 1892.
NASCITE: 17: cioè maschi 8, femmine 9.
MATRIMONI: Barra Guglielmo con Destefanis Elisabetta — Castagna Domenico con Ripoli Argenia — Ghio Giuseppe con Quaranta Antonia — Marletti Secondo con Ferraris Maria — Napione Cesare con Viotti Margherita — Ostanino Andrea con Janna Maria — Rossaniigo Alberto con Signone Vittoria.
MORTI: Ballari Luigi, d'anni 12, di Cuneo, scuol. Metalli Rosa n. Bellone, id. 84, di Millesimo, agiata. Curruti Edoardo, id. 44, di Cullianco Monferr., capo-cond. Alfiani Margherita n. Cera, id. 77, di Montanaro. Ferrari Rosa n. Chiri, id. 78, di Vogliera. Boccardo Vittoria, id. 63, di Bra, mendante-santa. Cocchis Antonia n. Betanzo, id. 83, di Rocca di Corio. Carbone Luigi Quirico, id. 76, di Asti, cuoco. Mischiardi Giacomo, id. 80, di S. Giorgio Canav., pens. Barone-Governator Giuseppe, id. 65, di Chiavino, cuoco. Piccolo Pietro, id. 63, di Vigevano, cocchiere. Masprone Pellelia n. Campra, id. 47, di Mondovì-Breo. Segre Diamante n. Malvano, id. 67, di Torino, agiata. Racca Caterina n. Picco, id. 76, di Pavarolo, fante-cuoca. Grihaudo Caterina n. Carena, id. 76, di Torino, giovani. Galleri Teresa n. Provenzale, id. 42, di Acqui, agiata. Sala Giovanni, id. 63, di Casale, carrozzaio. Fassino Maria Maddalena, id. 21, di Vezza d'Alba, relig. Santi Cristoforo, id. 20, di Moncalieri, contadino. Lombardo Giorgio, id. 22, di Gioiosa, sold. 2° fant. Bacchino Federle, id. 43, di Cuneggio, scalpellino.

Tra i 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo 20, di cui a domicilio 19, negli ospedali 7. Non residenti in questo Comune 3.

SPETTACOLI — Venerdì, 25 novembre
GERBINO, ore 8 1/2. — (Comp. comica Sbodio). — *Spie*, dramma. — *Gabinetti particolari*, comm. — *Gatna*, scena-comica-musicale. — *I Benis de spos*, scene. *Forsri de post*, comm. — Serata d'onore dell'attore G. Sbodio.
ALFIERI, ore 8 1/2. — (Comp. comica Ferravilla). — *La luna de mel del sur Pancrazi*, scherzo. — *El Giovannin bell*, comm. — *I trovatore*, parodia. — Serata d'onore dell'attrice E. Ivon.
ROSSINI, ore 8 1/2. — (Comp. comica G. Toselli). — *La classica d'Rocca Tuja*, commedia.
BALBO, ore 8 1/2. — Rappresentazioni ginnastiche, equestri ed acrobatiche date dalla Compagnia Amato.
TORINESE, ore 8 1/2. — (Comp. d'operette Floravanti). — *La campana di Corte villa*, operetta.
SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 9. — Spettacolo di varietà. Fregoli, comico eccentrico. Max de Wirth, parodista-imitatore. Paola Delmont, cantonettista. Maiocco, clowns musicali.

ULTIME NOTIZIE

La vice-presidenza della Camera.

I radicali legalitari — Lo stato di Saint-Bon — Il Concistoro è rinviato.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno).

25, ore 9,10 *ant.*

Dopo la proclamazione del ballottaggio fra gli onorevoli Cantani e Cappelli per la vice-presidenza della Camera, il Cappelli ha invitato i suoi amici a votare concordi per il Cantani.

— Gli onorevoli Musi, Marcora e Ferrari Luigi invitarono gli amici loro della democrazia parlamentare ad una riunione per domani al tocco.

— Lo stato del ministro Saint-Bon continua ad essere sempre grave.

— Pare che il Concistoro sia stato nuovamente rinviato in causa di controversie per la nomina dei vescovi.

Inglesi e francesi nell'Uganda.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 25. — In seguito ai negoziati anglo-francesi il *Foreign-Office* accettò la responsabilità degli avvenimenti dell'Uganda e indennizzerà i francesi danneggiati.

Armi e finanze spagnuole.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 25. — Canovas ha intenzione di presentare un progetto per un prestito allo scopo di consolidare il debito fluttuante. Il Consiglio dei ministri decise la costruzione di 70,000 fucili e di 5000 carabine sistema Mauser da commettersi a fabbriche spagnuole.

BORSA UFFICIALE.

25 novembre

Rendita cons. medio d'ufficio 94 77 1/2.

CAMBI	a vista	a fine mese
Francia — 2 1/2	100 60 — 100 70	— — — —
	100 60 — 100 70	— — — —
Svizzera	103 62 1/2 103 72 1/2	— — — —
Londra + 3	— — — —	25 80 — 25 89 —
Id. lungo	— — — —	25 85 — 25 90 —
Germania + 4	— — — —	breve 1.26 5/8 1.27 1/8
		lungo 1.26 3/8 1.26 7/8

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 25 novembre. — Pochi centesimi di regresso insignificante al Boulevard ed un movimento artificiale sul Mobiliare alla Borsa serali d'Italia hanno prodotto stamane un gran

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

ISTITUTO A. TESTA

Via Garibaldi, 23, piano 2°.

Col 1° dicembre avranno principio le lezioni di **ballo** per signore e bambini di civil condizione, e continueranno tutti i giovedì e sabato dalle 5 alle 6 pom. 4790

In un piccolo Istituto

per figlie della Svizzera tedesca si desidera ricevere a mezzo prezzo una (signorina) ragazza italiana, a condizione però d'essere in grado di ripartire settimanalmente le tre lezioni d'italiano. Per l'incontro potrebbe imparare le lingue tedesca, francese ed inglese, lavori manuali, insomma verrebbe trattata come ogni altra pensionaria. — *Pensione* Willy Hirschfeld, **Aarau** (Svizzera). H 4895 X

Pagando L. 25 mensili

signorine e bambini possono seguire un **corso di francese**, tedesco ed inglese dalle ore 9 al mezzogiorno e la sera dalle ore 7 alle 9 per i giovani. — **Via Roma, 27, piano 1°.** C 4796

VITA BACHI

TORINO

via Accademia delle Scienze

angolo piazza Castello.

Fabbrica di fiori e piume — Piante d'ornamento — Cerre, velluti, sementi e forniture per fiori. — Assortimento completo per la fabbricazione di fiori. 3822

Ingrosso e dettaglio.

Cercasi alloggio

(pel 1° aprile)

3 o **4** camere e cucina, il tutto ben diviso, in posizione centrale ed a prezzo mite. Acqua potabile, gas, cesso inglese indispensabile. Offerta (col prezzo) al N. 4321 O, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Bordighera.

Da affittare annobigliato Alloggio di 5 membri con vista sul mare. Prezzo **700**. — Dirig. al portinaio corso Vitt. Eman., 66. C 4899

Occasione.

Causa partenza, **da vendere** Mobili — Camera da pranzo di stile — Sala — Camera da letto — Stufa.

Rivolgersi dal portinaio via Pio Quinto, n. 28. C 4895

Cercasi Socio

in sostituzione di socio uscente per motivi di famiglia con capitale di L. 20 a 25 mila per avviatissima industria articolo corrente e di grande consumo, con clientela primaria, posizione centralissima per la vendita, preferendo ad un buon contabile-amministratore per impiego personale.

Scrivere al N. 4870, Haasenstein & Vogler, TORINO.

Cercasi giovane

per tirocinio ufficio commerciale. Ottime referenze indispensabili. — Rispondere Z. Y. 20, fermo Posta. C 4898

Signora Inglese

bella presenza, per disgrazia famiglia, cerca posto governante o cameriera presso persone distinte, anche vedove con figli. Ottime ref. G. L. 99, Posta, Torino.

Signora di Nuova Orleans

desidera conoscere distinto signore di età e serio.

MARGOT, Posta, Torino. C 4900

A buon mercato impianti di suonerie elettriche, *telefoni, parafulmini, luce elettrica*, ecc. — L. Socca, S. Franc. da Paola, n. 5, Torino. 4844

Le Sole Vere Acque di

VICHY

Unico specifico delle sorgenti dello Stato Francese

CÉLESTINS

Bandite, Affezioni della Vescica.

GRANDE-GRILLE

Malattie del Fegato ed Apparecchio Biliario

HOPITAL

Malattie dello stomaco.

Per evitare le Contraffazioni ESIGERE IL SUGGELLO DELLA REGIA sulla capsula, sull'Etichetta e sul Turacciolo.

LE BOLE PASTIGLIE

Preparate col Sali Naturali sono reputate la sola metallica ferruginosa.

SCATOLE di L. 2, L. 3 e L. 6.

SALE NATURALE Estratto dalle Acque

Bottiglie da pasti per 24 litri L. 5 »
1/2 » 12 » » L. 2,50

Succursale per l'Italia in Genova presso **Banchieri e Sanmichele.**

Deposito in **Torino** presso Fu PAISSA, piazza S. Carlo, 8. H 960 M

PETROLIO SPLENDOR

Desiderate una luce bianca, brillante, di eguale intensità, luminosa fino all'ultima goccia di liquido?

Bramate una combustione regolare senza la minima emanazione disgustosa?

Volete essere sicuri da ogni pericolo di eventuali esplosioni?

Domandate il **PETROLIO SPLENDOR.**

Trattasi di un prodotto nella raffinazione del quale furono eliminati gli olii volatili, pericolosi e gli idrocarburi pesanti di difficile combustione.

Brucia in qualsiasi lampada del più semplice e meno costoso sistema.

È raccomandabile a tutti che amano avere una luce perfetta, principalmente alle famiglie ed agli Stabilimenti industriali.

Fu riconosciuto superiore a qualunque altro. H 4985 V

Acquistate il **PETROLIO SPLENDOR.**

Importatrice la Società Italo-Americana pel Petrolio.

Vendesi presso i principali droghieri.

Fratelli FISCHEL - Niemes

PRIMA FABBRICA EUROPEA

Mobili di legno curvato a vapore.

Esclusivo deposito

LEONZIO BELTRAMO e C°

TORINO - Galleria Natta - TORINO

(CASA FONDATA NEL 1868).

Macchina a cucire Naumann — Accessori — Forni automatici per **rosticcieria** da L. **10** a **12** — ***Carrozzelle per ammalati — Mobili Americani di giunco.*** 1857

AVVISO

Anche quest'anno, come pel passato, ***assumemmo l'esclusività degli ANNUNZI*** da pubblicarsi nella

GUIDA COMMERCIALE ED AMMINISTRATIVA

1893 DI TORINO 1893

DI G. MARZORATI

Edita dalla Ditta G. B. PARAVIA e C. - Torino

Certi che il pubblico ci vorrà mantenere il favore finora accordatoci e si varrà di questo efficace mezzo di pubblicità locale, l'avvertiamo che, gli incaricati di visitare la clientela sulla piazza sono muniti di *Bollettario speciale intestato alla nostra Ditta*; epperò è necessario **diffidare** chiunque altro si presentasse, sia a nome nostro che a nome della Ditta G. B. Paravia e C.

HAASENSTEIN & VOGLER

Ufficio Annunzi della Gazzetta Piemontese

TORINO - Via Santa Teresa, 13, piano 1° - Torino.

Fabbrica di Sospensori

comuni ed in seta finissimi, forti e ben confezionati. Si fanno pure a tutti i generi per commissione. Specialità in cinti ernlari garantiti inesplorabili. Calze elastiche, Pancotti e Pettorali in vero piumone i più efficaci contro il freddo. Polverizzatori, Orinali e Cuscini in gomma. Articoli per massaggio, ecc. — **Sardi e Tirone**, via Lagrange, 9, *Torino*. 4775

Ricchissima scelta

Parafuoco, Paracenere, Parascintille, Alari, Pale e Molle, Soffietti, Portamolle, Portacarbone, Pale per carbone, Scaldapiedi, Scaldapiatti, ecc., nel Negozio Casalinghi di

Carlo Sigismund

44, via Venti Sett., Torino e 88, corso Vitt. Em., Milano.

H 4990 M

MALATTIE VENEREE

Dott. G. Del-Pero. Tutti i giorni dall'1 alle 3, via S. Quintino, 21 18

Peninsular and Oriental

Steam Navigation Company

Servizio quindicinale

TRA

Alessandria d'Egitto - Napoli - Genova

E VICEVERSA.

Lo splendido piroscafo

HYDASPES

di tonnellate 3000

partirà da GENOVA il 27 novembre 1892

alle ore 9 pomeridiane

DIRETTAMENTE PER

NAPOLI ed ALESSANDRIA D'EGITTO.

L'Agente della Compagnia G. MILLO.

Per merci e passeggieri dirigersi da

GAETANO CABELLA Q^m GIUSEPPE

Genova — Piazza S. Siro, n. 6 — Genova. C 4021

SOCIETÀ DI MONTEPONI

Confraternita di Miniere - Industria e comm. dei Minerali e dei Metalli.

Società Anonima — Capitale { Statutario L. 4,800,000 / Versato » 4,800,000

Sede sociale: TORINO.

Avviso di convocazione di Assemblea generale ordinaria degli Azionisti.

Gli Azionisti della *Società di Monteponi* sono convocati pel giorno **16 dicembre prossimo**, alle ore **2 1/2** pom., alla *sede della Società*, via Lagrange, N. 7, in **Assemblea generale ordinaria** col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione del Collegio dei Sindaci;
3. Approvazione dei conti per la campagna 1891-92.
4. Nomina di un consigliere d'Amministrazione uscente d'ufficio a termini dell'art. 11 dello statuto;
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti per la campagna 1892-93;
6. Comunicazioni diverse del Consiglio d'Amministrazione.

A termini dell'art. 23 dello statuto sociale il deposito delle azioni deve essere fatto:

a **Torino** presso la *Cassa Sociale*, via Lagrange, n. 7;
a **Genova** » i sig^ri *C. da Sandos e C.*
ad **Alessandria** presso la *Banca Popolare*,

prima dell'11 dicembre p. v.

Torino, 23 novembre 1892.

SOCIETÀ DI MONTEPONI:
L'amministratore delegato: R. CATTANEO.

Articolo 23 dello Statuto sociale:

Per intervenire all'Assemblea ogni socio deve depositare, almeno cinque giorni prima di quello della riunione i suoi titoli nella Cassa sociale o deve aver designato nell'avviso di convocazione, ritirando un certificato che gli servirà per l'ammissione personale all'Assemblea.

L'Azionista che possiede da una a cinque azioni ha un voto.

L'Azionista che possiede più di cinque azioni ha un voto ogni cinque azioni.

L'Azionista può farsi rappresentare nelle Assemblee generali da mandatari pur soci, che non siano amministratori.

Sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione.

Il mandatario voterà per sè e per il proprio mandante secondo i voti a ciascuno spettanti.

Nessuno potrà rappresentare più di un altro Azionista. e 4894

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.

Venerdì 9 dicembre 1892, alle ore **2** pom., nel Palazzo municipale, si procederà all'**incanto**, a partiti segreti, per l'*impresa di mantenimento dei fabbricati del Cimitero generale di San Pietro in Vincoli, tumulazioni murarie e posa di lapidi per conto del Municipio*, durativa per un triennio dal 1° gennaio 1893, in base all'annuo approssimativo importo di L. **12,000.**

I capitoli di condizioni sono visibili presso il civico Ufficio dei Lavori Pubblici.

SECONDO INCANTO.

Vendita volontaria del **Castello** e **tenuta di Parrano**, di ettari 2015.53.80 terreni boschivi, seminativi, vitati, ecc. Con 30 case coloniche, mulino di grano ad acqua, mulino da olio, ecc., ecc.

Per il prezzo di L. **360,000.**

La vendita avrà luogo presso il Tribunale di **Orvieto** il giorno **23 novembre corr.**

Per informazioni rivolgersi in **Roma**, Studio legale dell'avvocato *P. Delvecchio*, via Nazionale, 76 — **Genova**, cav. *Pietro Miglione*, Hotel Centrale, via San Sebastiano — **Orvieto**, avv. *Alfonso Giuliotti*. H 4540 R

Il sig. HENRY SUTTON a Ballarate

nella Colonia di **Victoria** (Australia), concessionario in Italia di un *Attestato di Privativa Industriale* in data 21 gennaio 1888, Vol. 44, N. 449, per un'invenzione designata col titolo: **Procédé nouveau de transformation d'une image photographique sur gélatine en un clichè pour impression**, è disposto a cedere la detta Privativa Italiana o a concedere licenza per la applicazione della sua invenzione. — Per schiarimenti e trattative rivolgersi all'*Ufficio Internazionale per Brevetti d'Invenzione*, **Secondo Torta, Torino**, piazza Vittorio Emanuele, 12. 2866

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

FORNITORI DELLA REAL CASA

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1888.

Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

Gran Diploma d'onore — Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire la indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti o vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni e debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze municipali e Corpi morali.

Prezzo: Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2. H 1036 M

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI dalle CONTRAFFAZIONI.

Viaggiatore per Torino e Provincia sig. **Giuseppe Castiglioni.**

Ditta industriale

che conta oltre 10 anni d'esercizio cerca **socio** che disponga dalle 8 alle 10 mila lire. Si abbonerebbe la parte amministrativa. Non trattasi con mediatori). Scrivere al **N. 27 o 4886**, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Drogheria

in buona posizione ed avviata da vendere. — Presso De-Bernochi, via Garibaldi, 15, Torino. C 4900

Pianoforti ed Organi.

Vendita, noli, cambi. *Prezzi modici.* **Solm**, via S. Dalmazzo, 9, Torino. 182

CEROTTO INFALLIBILE

PER **CALLI**

LIRE 1 IL ROTOLO.

Farmacia BICHIARDI 19 **via Roma, 17, Torino.**

ORINALI

da letto e viaggio. — *Istituto ROTA*, p^a Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40, Torino. 68-267

Mariuccia mia adorata.

Non ho mai lasciato l'Hôtel per tema d'essere veduto da qualche amico, per questo solo non mi recai da lei sfidando tutto e tutti.

Indescrivibile effetto provato ricevendo una profumata letterina! Dunque la vedrò domani?

Cara adorata, come dirle quanto amo riconoscente? Le prometto dopo ripartire per Roma.

Non scorsi però che ha nelle sue mani la felicità del tutto suo

C 4890 **Croto Rosa.**

VOLETE LA SALUTE?

H 4192 M

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

INFALLIBILI

per le cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo, ecc., ecc.

EFFICACIA INCONTESTABILE

SCATOLE DA L. **2 50** E **1 50** CON ISTRUZIONE.

Farmacia GIORDANO

Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta — Via Roma, n. 17

TORINO. 9

LIQUIDAZIONE DI BIANCHERIA

Alla Città di Berlino (GALLERIA NATTA)

Più di 1000 capi lingeria

sia in percalle che in tela, *piquet*, ecc., ecc., messi in vendita con grande ribasso. — **Camicie** da L. **2 45** in più — **Sottane** da L. **3 50** in più — **Pantaloni** da L. **2 25** in più. — *Peignoirs*, Giacchi e Camicie notte — Camicie tela festonate e ricamate, ecc. 4844

Il Notaio Giuseppe Cantù

avvisa che nel giorno di **martedì 20** corr. **novembre**, alle ore dieci precise, nel suo studio via Venti Settembre, n. 40, avrà luogo l'**incanto di DUE CASE in TORINO**, una in via Milano, n. 10, al prezzo di L. **208,000**, l'altra in via Silvio Pellico, n. 28, al prezzo di L. **52,000**, alle condizioni di cui nel relativo bando visibile presso il Notaio stesso. C 4783

VENDITA DI PIANTE

in varii lotti, nel tenimento **Apertole** presso **Livorno Vercellese**. — Dirigersi per trattative all'Economo del Minimento od all'Intendenza Generale della Casa di S. A. R. il Duca di Genova, in **Torino**, piazza San Giovanni. C 4790

COLLINO E C^IA

TORINO — Via S. Francesco da Paola, n. 11.

Ricco assortimento di Pianoforti ed Harmoniums

Nazionali ed Esteri.

Vendita, affitto, cambi e riparazioni. 4715

BRUNO BARTOLOMEO

via Alfieri, 5, p° 1°, Torino (*vicino piazza S. Carlo*).

Stante la crisi attuale e volendo mantenere il lavoro ai miei operai ho fornito un grande assortimento di calzature per uomo, donna e ragazzi, che intendo liquidare a prezzi eccezionali. 2187

Tele e Copertoni Impermeabili

TELA ASFALTICA per copertura di tettoie.

TORCE A VENTO.

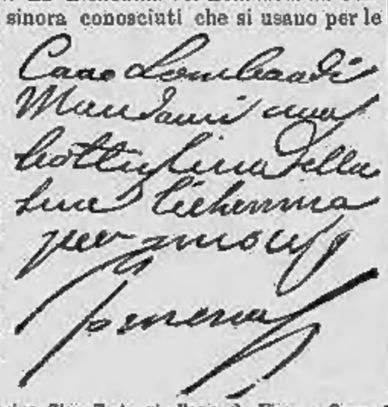
Ferrino Cesare, via Nizza, 107, *Torino*.

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri *La Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI

Un grosso volume in-12° — Prezzo L. **4.**

TOSSE

La tosse si cura da tutti i medici con l'usare la **Lichenina Vera** del farmacista Gaetano **Lombardi** di Napoli. Diciamo **vera** perchè taluni malfattori ne tengono la falsificazione; diciamo quella del **Lombardi** dal perchè è la sola che da 30 anni dà meravigliosi risultati, mentre infingardi farmacisti e droghieri ne hanno cercato la imitazione apponendoci il loro nome; ciò a danno di chi soffre. La Lichenina del Lombardi ha conquistato il dritto di superiorità su tutti i rimedi sinora conosciuti che si usano per le tossi, per i catarri bronchiali e per le bronchiti croniche, come ne fanno fede gli attestati di Ramaglia, Semmola, Buonomo, Cardarelli ed altri illustri Clinici. Ed il capo scuola delle Dottrine mediche italiane Prof. Salvatore Tommasi si esprimeva così: *Caro Lombardi: Mandami una bottiglina della tua* **Lichenina per mio uso.** *Tommasi.*



E' il sublime degli attestati per accertare a tutti che la Lichenina Lombardi è il vero e solo rimedio scientifico contro la tosse. (Vedi l'autografo).

Costa L. **2** in tutte le farmacie e per posta se ne spedisce nel Regno un flacon per L. **2 75** e tre flacons per L. **6** senz'altra spesa direttamente dalla fabbrica **Lombardi e Contardi — Sarno.**

Quattro Secoli

di studi e lavoro indefesso sono occorsi per trovare finalmente il vero rimedio specifico contro la blenorragia. I grandi progressi della medicina antisettica non dovevano rimanere infruttuosi ed impotenti contro tale malattia eminentemente infettiva. Il difficile si era di trovare un rimedio che neutralizzasse il *virus* **gonorroico** senza irritare le mucose; perchè se l'infezione produce iperemia e turgore, un rimedio irritante aumenta la flogosi e fa peggiorare il male.

Quindi si ha la giusta avversione e paura degl'infermi contro il nitrato d'argento, il solfato di rame o di zinco, ecc., ecc.

Dai Chim.ci Lombardi e Contardi è stato preparato un antisettico speciale dalla formola complessa C_2 H, Cl_2 O_2, il quale agisce da antiputrido ed antizimotico, neutralizza il *virus*, sterelizza gli elementi infettanti; quindi agisce sicuramente come preventivo dell'infezione e mirabilmente come curativo, perchè ha inoltre la virtù di coagulare gli albuminoidi. Non contiene sali metallici.

Un tal rimedio è sciolto in acqua balsamica aromatica, quindi agisce da stimolante per promuovere la formazione di nuovo tessuto per riparare quello intaccato. Agisce anche da anestetico, quindi anzichè cagionare dolore, toglie il bruciore molesto nell'orinare che sempre accompagna un tal male. **Ciò dopo le prime iniezioni.** È questo il più grande sollievo che abbiano mai avuto gl'infermi.

Nella blenorragia recente acuta ha dato dei risultati che non si conseguirono mai finora, togliendo radicalmente il male in poche ore. Le gonorree inveterate rimaste ribelli a tutti i rimedi trovarono nell'iniezione antisettica la completa guarigione. Fra le molte storie vi è la guarigione di una gonorrea che datava dal 1852 guarita completamente. Non facciamo nomi.

Ogni flacon costa L. **2 50**, e per posta si spedisce nel Regno contro rimessa di L. **3 25** per un flacon, o di L. **10** per quattro flacons direttamente dalla fabbrica **Lombardi e Contardi - Sarno.** H 5518 N

Depositi *Napoli*, farmacia Quercia, 16; *Milano*, Carlo Erba; *Torino*, Giov. Torta, via Roma, 2; *Firenze*, Cesare Fagna e Figli; *Venezia*, farmacia Trento, Campo S. Canciano; *Bologna*, G. Bonavia e C.; *Roma*, Colunnelli e Bordoni, corso Vitt. Em., 16; *Catanzaro*, farm. Papaleo e farm. Morace; *Reggiano Calabro*, farm. Claudi Schettini; *Palermo*, farm. Rizzo; *Terni*, farm. Morganti; *S. Giovanni in Fiore*, farm. Foglia; *Bari*, G. B. Lippolis, ecc.

TORINO, 1892 — Tip. L. ROUX e C.